

TRAPANI NUOVA

SETTIMANALE DI POLITICA - ATTUALITÀ - CULTURA - SPORT

Spedizione in Abbonamento Postale - Gruppo 2° - (70%)

Fondato da NINO MONTANTI

ISSN 00411779 - UNA COPIA £. 700

TAXE PERCUE
TASSA RISCOSSA
TRAPANI - ITALIA

AL 37° CONGRESSO DEL PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO DI RIMINI

I grandi temi della Democrazia laica

Il PRI forza centrale della strategia per il riequilibrio politico italiano

«Il nostro è un partito che si prepara al domani in nome del rafforzamento della sinistra repubblicana, laica e democratica».

Con questa affermazione Giorgio La Malfa ha concluso lunedì scorso a Rimini la replica all'interessante, ampio ed articolato dibattito del 37° Congresso Nazionale Repubblicano.

Cinque giornate d'intenso lavoro per i 2.000 e passa delegati che hanno anche assistito ad una tavola rotonda sulla politica estera, della quale riferiremo ai nostri lettori nella prossima edizione con un ampio servizio del nostro inviato.

Al dibattito congressuale hanno dato il proprio contributo i delegati e la quasi totalità dei Deputati e Senatori repubblicani focalizzando l'attenzione dei congressisti sui rapporti con il PSI riuscendo ad evitare una inutile concorrenzialità e dando vita ad un dialogo costruttivo direttamente dalle tribune di Rimini e di Milano.

Per ragioni di spazio ci limiteremo a riportare le frasi più



significative dei discorsi di alcuni dei massimi esponenti del partito dell'Edera e ci piace iniziare con la Senatrice Susanna Agnelli che si è rivelata la fedele interprete dei sen-

timenti dei repubblicani storici esprimendo subito in apertura del discorso «Il dissenso totale, completo e profondo al progetto di polo laico con la presenza di Pannella». Ed ha

subito aggiunto: «Un partito che rappresenta delle idee non può unirsi a persone che rappresentano idee del tutto contrarie. Ugo La Malfa non lo avrebbe accettato».

Giorgio Spadolini, Presidente del Senato, il cui discorso è stato giudicato eccellente da Giorgio La Malfa e condiviso dai leaders dei partiti dell'attuale maggioranza con Forlani in testa, ha tra l'altro affermato: «L'Italia è caratterizzata da un intreccio di forze cattoliche, laiche e socialiste che esigono un punto d'incontro obbligato fino al momento della democrazia compiuta». Introducendo tutti i grandi temi della democrazia laica e riscuotendo i consensi del Congresso sottolineati da scroscianti e prolungati applausi, Spadolini ha concluso affermando: «Il partito democratico riflette il partito della democrazia lanciato dal Congresso di Milano dell'84 come punto di riferimento di un ampio schiarimento laico capace di contribuire alla crescita dell'Italia».

Il dibattito è proseguito focalizzando l'attenzione sul polo laico e sulle prospettive della legislatura.

Soltanto la sinistra del partito con Savoldi e Scattolin ha chiesto il passaggio del partito all'opposizione, da subito senza cioè ulteriori tentennamenti.

È prevalsa la linea della prova d'appello al Governo De Mita, attraverso un immediato vertice di maggioranza per verificare le possibilità d'invigorire l'azione e non attendere il risultato delle lezioni europee del prossimo giugno.

ENZO GIACALONE

(Segue in quinta)

LA FORZA DEL P.R.I.

Rigore e intransigenza morale

Non è frequente che un Congresso politico susciti le riflessioni e l'alta considerazione che la stampa nazionale ha dedicato alle assise repubblicane di Rimini, in misura e con intensità di molto superiore al "peso" elettorale che il PRI ha.

E non è frequente neanche che all'interno di una forza politica, specialmente se "piccola", spicchino con una risonanza e con una valenza politica così straordinarie le posizioni dei suoi singoli esponenti come è avvenuto a Rimini. Se si considera poi che questi esponenti che hanno fatto discutere, sono tutti convinti sostenitori della Segreteria La Malfa, si può concludere che si tratta di personalità di grossa levatura politica, di uomini ascoltati e in certi casi "tenuti" da larga parte del mondo politico italiano; di persone che contano nel PRI e nel Paese non perché appartengono a correnti o gruppi, ma per le idee che esprimono. E non è cosa da poco.

La Malfa, Visentini, Spadolini, pur avendo esposto a Rimini posizioni strategiche e sfumature politiche apparentemente distinte, impersonano ciascuno a suo modo il carattere e insieme la forza del PRI di oggi. Un partito che ha presente fortemente il senso del proprio passato e della propria storia. Un partito però moderno, che ha capito la necessità di imprimere un cambiamento all'interno delle forze politiche e all'interno del sistema politico italiano, e che in questo senso si sta decisamente muovendo.

Si possono perciò avere diversi modi di giudicare l'intesa fra i laici, o i rapporti con la DC o il PSI, o le prospettive dell'alternativa; ma quel che è certo è che rimane fortemente radicata nei repubblicani la volontà di continuare ad essere una forza politica di sinistra, non dogmatica, portatrice di quei valori di piena democrazia laica che significano rigore politico e intransigenza morale, prevalere dell'interesse del Paese rispetto ai calcoli delle lobbies e dei gruppi di potere.

LAURA MONTANTI

(Segue in quinta)

IL CONSIGLIO COMUNALE DI TRAPANI EVITA IN EXTREMIS IL COMMISSARIAMENTO AD ACTA

Approvato il bilancio di previsione 1989

Le perplessità che avevamo espresso nei passati numeri del nostro giornale, circa l'effettiva volontà di tutto il Consiglio Comunale di Trapani di accettare, tout-court, la soluzione trovata per risolvere la mini crisi provocata da Bartolo Pellegrino (prima il bilancio '89 e poi il rimpasto della giunta Augugliaro-Valenti), si sono dimostrate alla fine fondate, visto che per approvare lo strumento finanziario 1989 sono occorse due sedute.

La prima riunione di Consiglio è andata infatti deserta per la mancanza del numero legale e solo in extremis, con il plenum della seconda seduta, si è evitato l'incombente commissariamento.

Non sono mancate, tuttavia, le polemiche tra gli stessi gruppi di maggioranza, scoppiate allorché l'ex deputato regionale socialista Pellegrino ha letto una relazione ed un documento sulle attuali condizioni finanziarie del Comune e le relative prospettive, senza concordare, almeno sembra dopo avere ascoltato il dott. Sugamiele - capo gruppo DC -, alcune con i capi gruppo del tripartito.

Come era prevedibile questa nuova iniziativa è servita essenzialmente a Pellegrino a riaprire la questione della TASCAP, oggi, a detta dell'Assessore alle Finanze, erroneamente applicata nei suoi massimali.

Dopo questa affermazione, quasi naturalmente, si è scatenata in aula la bagarre, ricomposta subito dal Sindaco Augugliaro il quale ha assicurato il Consiglio che in sede di assestamento del bilancio le ali-

quote TASCAP verranno riviste.

L'andamento della sessione di Consiglio Comunale pone seri dubbi circa la possibilità, da parte dei maggiori della politica cittadina, di dare corso ad una crisi pilotata, così come è nelle intenzioni.

Siamo convinti, invece, che la crisi del tripartito (ricordiamo che alla fine del mese il massimo consenso civico, secondo gli accordi, deve essere convocato con all'ordine del giorno le dimissioni di Sindaco e Giunta), costituirà un momento delicato della vita politica trapanese, non facile da superare.

Non vanno infatti dimenticati i molti problemi rimasti aperti e che da tempo sono al centro del confronto, non sempre sereno, interno al Consiglio Comunale.

Mentre i socialisti, nel confermare la validità della formula politica del capoluogo, hanno affermato che la forte

riduzione della TASCAP costituisce unica condizione insuperabile per la loro permanenza in giunta, non bisogna per altro verso disconoscere che grossi scontri tra i diversi partiti politici, ed all'interno degli stessi, potranno verificarsi allorché si discuterà del come, negli anni, si è accumulata una così pesante situazione debitoria fuori bilancio.

A quest'ultimo riguardo, non sarebbe proprio disdicevole che gli amministratori del passato forniscano ai cittadini trapanesi un qualche chiarimento e qualche informazione sul modo e la maniera in cui detti debiti fuori bilancio si sono accumulati nel tempo.

Anche perché sono essi, i cittadini, che prima o poi con TASCAP o con riduzione di servi-

zi, saranno chiamati a risanare le dissestate finanze comunali.

ERREGI

(Segue in quinta)

Un maggio pesante per i contribuenti

Con la conversione in legge n. 154 del decreto 2 marzo 1989 n. 69 sono state definitivamente accolte nel nostro ordinamento le nuove modalità di calcolo dell'accordo d'imposta, che interesseranno il contribuente già dal corrente mese di maggio 1989.

La precedente normativa prevedeva il versamento dell'acconto d'imposta nel mese di novembre di ogni anno a cui lo stesso versamento si riferiva, con le percentuali del 95% per i soggetti IRPEF (anche ai fini ILOR), e del 98% per i soggetti IRPEG (anche ai fini ILOR).

Oggi questo meccanismo risulta anticipato già al mese di maggio del corrente anno, periodo in cui tutti i contribuenti dovranno versare oltre il saldo relativo alle imposte '88 anche una prima parte (40%) dell'acconto relativo al 1989.

Ma vediamo in dettaglio il nuovo meccanismo:

- 1) I versamenti di acconto dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, dell'imposta sul reddito delle persone giuridiche e dell'imposta locale sui redditi devono effettuarsi in due rate.
- 2) La scadenza delle rate è prevista rispettivamente per il 31 maggio ed il 30 novembre.
- 3) La prima rata deve essere pari al 40% dell'acconto dovuto, da calcolarsi quest'ultimo secondo le regole già stabilite per gli anni precedenti (cioè 95% dell'imposta dovuta per i soggetti IRPEF - anche ai fini ILOR - e 98% per i soggetti IRPEG - anche ai fini ILOR).

3) La seconda rata, per il residuo 60%, dovrà versarsi in novembre.

4) Il versamento della 1ª rata non deve essere effettuato se questa non supera lire 200.000. Ciò vale sia per l'IRPEF che per l'ILOR.

In questo caso l'acconto sarà pagato tutto in novembre.

5) Non risultando abrogate le precedenti norme in materia, l'acconto in ogni caso non sarà dovuto se l'imposta complessiva, relativa all'anno precedente, non è superiore a 100.000 per IRPEF e 40.000 per ILOR (soggetti IRPEF) e in ogni caso 40.000 per i soggetti IRPEG.

Attenzione: qualora nella dichiarazione dei redditi relativa al 1988, si evidenzia un saldo d'imposta a credito per il contribuente, questi potrà computarlo in diminuzione "immediatamente" in sede di pagamento della prima rata dell'acconto, e l'eventuale eccedenza in sede di pagamento della seconda rata.

A parte le spiegazioni tecniche sulle nuove disposizioni, c'è da sottolineare un problema forse sottaciuto, che riguarda l'anticipato sforzo previsionale del contribuente nel dovere anticipare al maggio le previsioni sull'andamento reddituale di una gestione che è appena iniziata e di chi deve magari con non poche difficoltà economiche anticipare un momento finanziario che spesso è legato ad eventi non ancora manifestatisi.

ANTONINO PUGLIESE

LE STRADE INTERNE DI ERICE-VETTA

Urge la manutenzione, evitando maldestri ed improvvisati interventi di ditte inesperte

Problemi che non sarebbero in sé di difficile o complessa soluzione lo diventano se non vengono affrontati fin dal momento del loro presentarsi. In questa fase iniziale, per dir così, si presenta quello della manutenzione ordinaria di alcune strade interne di Erice; quelle, in particolare più soggette al traffico di mezzi motorizzati di ogni tipo, peso e dimensione, che vi si svolge per tutto l'arco dell'anno ed, in particolare, per il periodo estivo ed annuale, nel corso del quale l'incremento di esso raggiunge

punte che non è azzardato paragonare, con le dovute proporzioni, a quello di un rione di grande metropoli.

Il selciato, in molte strade, è qua e là, sconnesso; in molte altre le «catene» calcate, scucite o distaccatesi dal fondo, ballonzolano o si sono staccate, o mancano lasciando vuoti vistosi; lungo il tratto San Francesco-via Gervasi-via Roma-via Guarnotta molte delle guide centrali sono sul punto di distaccarsi, ed altre stanno malferme, con qualche pericolo per il passante disattento.

Si è ancora in tempo, sicuramente, per una revisione generale ed una serie di piccoli interventi di consolidamento o manutenzione, prima che sopravvenga il traffico estivo di automezzi e che il problema si ingigantisca.

Si eviterebbe, anche, dinanzi ad una situazione vicina all'intransitabilità, che potrebbe essere provocata da ogni rinvio, la necessità di interventi di emergenza, frettolosi ed affidati a maestranze inesperte.

Non va dimenticata la particolare struttura della pavi-

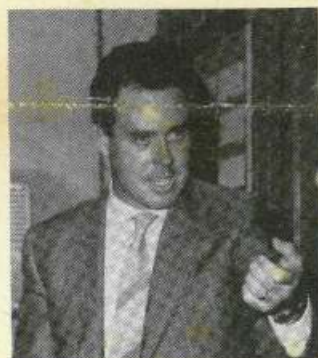
mentazione stradale, studiata e realizzata secondo una tecnica nota solamente all'esperienza di ormai pochi muratori locali, che non possono essere sostituiti da altri sia pur valentissimi compagni di lavoro che tale tecnica, però, non conoscano. Ciò si è fatto, nel passato, in qualche occasione, con esiti dei quali rimane traccia nel... cemento usato e nella maldestra ricollocazione di selci e «catene»...

E da sperare che frettolose decisioni di necessari interventi non provochino tali medesimi risultati.

ERYCUS

Cambio di guardia alla SIP

Il commiato dell'Ingegnere Sergio Leo



Nell'augurare all'Ing. Sergio Leo sempre maggiori affermazioni e ricordandogli per l'impulso espansivo che ha impresso all'Agenzia di Trapani, pubblichiamo di seguito il suo saluto di commiato:

«Nell'apprestarmi a lasciare la direzione dell'Agenzia di Trapani dopo due anni e mezzo di permanenza in questa Provincia, desidero esprimere il mio vivo ringraziamento ed il mio cordiale saluto a tutti i miei collaboratori che con la loro professionalità, spirito di sacrificio e vivace intelligenza, hanno permesso il conseguimento di questi significativi risultati.

Ad essi voglio associare le Autorità civili, Militari e Religiose, gli Onorevoli Parlamentari nazionali e regionali, la Magistratura, i Dirigenti degli Uffici Statali e degli Enti Pubblici, gli Organi di stampa e della televisione, i responsa-

bili delle Organizzazioni Sindacali dei lavoratori, gli Operatori economici e tutti quanti mi hanno facilitato il compito di gestire e rilanciare un servizio considerato ormai da tutti uno dei principali strumenti di politica economica e di rilancio sociale della Provincia.

Nuovo direttore dell'Agenzia di Trapani è stato nominato l'Ing. Giovanni Tomassini, proveniente dalla Direzione Regionale Puglia. A tutti il mio più cordiale saluto».

Al neo-direttore Ing. Giovanni Tomassini, pogiamo il nostro benvenuto unito all'augurio di buon lavoro.

Vorrei capire

L'altro giorno lungo una via cittadina un'auto sicuramente civetta che procedeva normalmente nel traffico senz'altre persone a bordo che il solo conducente alle prese anche lui come tutti con le difficoltà legate ai doveri districare in mezzo a tante altre auto, improvvisamente si mise a correre azionando la sirena, con qualche pericolo per la circolazione.

Qualche tempo dopo, saranno stati al massimo minuti, la stessa auto procedette a sirene spiegate e lampeggiatori accesi lungo la litoranea completamente occupata da persone sicuramente «eccellenti» in essa trasportate.

Vorrei capire se per caso queste auto, sono sempre autorizzate ad usare i dispositivi luminosi ed acustici anche quando non trasportano nessun altro che il solo conducente e non appaiono quindi in emergenza.

Vorrei capire se per caso non si ritiene necessario consentire senza motivo ai conducenti comportamenti imprudenti e pericolosi per sé e per gli altri.

Vorrei capire se per caso non si ritiene invece opportuno intervenire disciplinando la materia per evitare che qualche cattiva abitudine di guida, peraltro superflua, ci faccia inutilmente scappare il morto innocente per portare più presto a casa persone «protette».

QUAERULUS

TITO COLLI

BOAD

SUZUKI

carrelli elevatori

OM

TRAPANI: Via Virgilio - Tel. 47333
MARSALA: Via Roma - Tel. 951504 - Via Sirtori - Tel. 999325

PRESENTATE DALL'ASSESSORE COMUNALE AL BILANCIO
ALLE FORZE IMPRENDITORIALI TRAPANESI

Le proposte di risanamento della situazione debitoria

Di seguito pubblichiamo, la sintesi, delle proposte dell'Amministrazione Comunale di Trapani presentate dall'Assessore al Bilancio alle organizzazioni imprenditoriali (CNA-Confesercenti-Ascom-UIPA-API) per un piano di risanamento della situazione finanziaria del Comune:

1) **Ripartire a pareggio il Bilancio SAU** attraverso un nuovo Piano dei Trasporti, da presentare all'Amministrazione comunale entro 60 giorni all'approvazione del Bilancio. In caso contrario si provvederà allo scioglimento immediato del Consiglio di Amministrazione e nomina di un

Commissario.

2) **Disdetta dell'attuale contratto di gestione del C.E.D.** e assunzione diretta del servizio;

3) **Ripristino della gestione diretta della riscossione imposta di pubblicità** alla scadenza del contratto con l'AGAP;

4) **Alienazione dei beni immobili previsti dalla legge**, possibilmente fino all'azzeramento dell'attuale disavanzo d'amministrazione e dei debiti fuori bilancio, da attuare subito;

5) **deliberazione nella prossima seduta di Consiglio Comunale della riduzione del 25% della tariffa ICIAP per l'89** e adozione al minimo d'imposta della tariffa medesima per il 1990 nella stessa seduta;

6) **istituzione di una Commissione Finanziaria** costituita dai capigruppo consiliari, dal Sindaco o suo delegato, dall'Assessore al Bilancio Pellegriano, dal Segretario Generale, dal capo settore finanziario, (Segue in quinta)

SCONTRO DURO TRA MUNICIPALIZZATA SAU E COMUNE CAPOLUOGO

Da qualunque parte stia la ragione... a pagare è sempre il cittadino utente

Riceviamo e integralmente pubblichiamo il documento della SAU che risponde all'ultimatum del Comune Capoluogo circa la predisposizione da parte della Commissione Amministratrice di un piano di spesa ancorato alle entrate dei trasporti urbani.

Pur non entrando nel merito della diatriba, che non è di oggi ma che via via ha assunto toni drastic, appalesando un'incapacità politica-amministrativa ad affrontare e risolvere il problema alla radice, riteniamo di non poterci esimere dal rilevare che da qualunque parte stia la ragione, a pagare è sempre il cittadino utente che riceve un servizio certamente indegno di questo nome. Ma ecco il testo del documento SAU:

«La Commissione Amministratrice della SAU, riunitasi nella seduta dell'11 maggio 1989,

Premesso

— che è venuta a conoscenza della relazione programmatica al Progetto di Bilan-

cio triennale del Comune di Trapani, nel quale si accenna ad un termine perentorio entro cui questa Commissione dovrebbe approntare un Piano di Trasporti caratterizzato dall'ancoramento delle spese alle entrate; — che, per di più, è circolato nell'Aula Consiliare del Comune di Trapani un documento nel quale viene minacciato lo scioglimento di questa Commissione Amministratrice in caso di infruttuosa scadenza del suddetto termine perentorio, con la conseguente nomina di un commissario;

Ritenuto

— che i predetti documenti rivelano la tendenziosità degli autori i quali sembrano perseguire altro scopo che non quello del pareggio del bilancio SAU, oltretutto irrealizzabile sulla base del Piano tariffario approvato dal Consiglio Comunale di Trapani in difformità da quanto sugger-

to da questa Commissione; che il passivo della SAU, dovuto prevalentemente alle scelte politiche del Consiglio

Comunale di Trapani, al quale compete la formulazione degli indirizzi del Piano di tra-

(Segue in quinta)

ALLA BIBLIOTECA COMUNALE DI PACECO

Concerto della pianista Teresa Azzaro di Catania

Il Comune di Paceco con l'iniziativa: "Musica Incontro 1989", organizzata dall'Ente Autonomo Teatro Massimo di Palermo, sta attuando, con la collaborazione dei propri Assessori allo Spettacolo e ai Beni Culturali, una vasta programmazione aperta a tutta la cittadinanza.

Vari, numerosi e particolarmente frequenti in questa stagione primaverile, sono i concerti che hanno luogo nella sala della locale Biblioteca Comunale egregiamente diretta dal Dott. Alberto Barbata. Il 10 maggio 1989 alle ore 18.30 si è esibita in un programma particolarmente interessante e impegnativo la giovane pianista Teresa Azzaro. Nata a Catania, ha studiato al Conservatorio "Santa Cecilia" di Roma, ha seguito diversi corsi di perfezionamento e suonato come solista in Italia e all'estero. Pianista di grande sensibilità ha eseguito un programma complesso e, certo, di non facile esecuzione, che ha messo in evidenza le sue ottime capacità interpretative.

Ha eseguito brani di Prokofiev dalle "Visioni fugitive" op. 22 e la sonata n. 2 op. 14, di

Shubert "Quattro improvvisi" op. 142.

Il pubblico ha potuto gustare tanta bellissima musica. Magistrale e profondamente sentita l'interpretazione della pianista che, lungamente applaudita, ha concesso il bis.

ANGELA PASSALACQUA COLLURA

INIZIATA DALL'ASSOCIAZIONE AMICI DEL TEATRO DI MARSALA LA STAGIONE 1989

In scena "U parcheggiu" di Mauro Longo

Con la commedia dialettale "U parcheggiu" in due tempi di Mauro Longo l'Associazione Amici del Teatro di Marsala, ha iniziato la stagione teatrale 1989.

Lo spettacolo è stato rappresentato nei giorni scorsi, nel Comune di Mazara del Vallo presso la Scuola Media Statale "Boscarino" riscuotendo ampi consensi.

È l'inizio di una serie di spettacoli riservati agli studenti della Provincia a titolo gratuito, grazie al Patrocinio dell'Assessorato Regionale ai

Beni Culturali ed Ambientali e della P.L., nonché della Provincia Regionale di Trapani.

La Filodrammatica marsalese ben diretta da Angelo Mancinelli, sarà ancora impegnata per la fine di maggio a portare nelle scuole medie della Provincia, questo capolavoro che ha avuto molto successo nell'estate scorsa anche tra gli studenti, soprattutto per la bontà del testo, che mette in risalto le problematiche che i vecchi creano in famiglia.

Lo scopo dell'iniziativa dice Nando Giacalone, presidente, interprete e guida dell'Associazione, è quello di far conoscere ai giovani studenti, attraverso il teatro siciliano, usi e costumi del tempo, con le

sue tradizioni popolari e nello stesso tempo divulgare il dialetto siciliano. Intanto, gli Amici del Teatro, in questi giorni sono impegnati nelle prove generali per l'allestimento di due commedie, che

saranno messe in cartellone per questa estate.

L'Associazione Amici del

Teatro è costituita da venti elementi protesi verso una completa professionalizzazione.



La Banda musicale Città di Castellammare del Golfo

In netta ripresa l'attività di un sodalizio in crescente sviluppo

Più volte nei giorni scorsi abbiamo sentito le note di una banda interrompere per le vie cittadine il rombo delle auto e lo strombazzare dei motorini, è la banda del paese che torna in attività, rinnovata in tutti i suoi elementi, dopo trentaquattro anni di silenzio.

Decenni di silenzio dunque, e poi, per iniziativa di un gruppo di nostalgici e di appassionati, nasce l'Associazione Musicale "Banda città di Castellammare del Golfo". È il febbraio dell'87 e sono in pochi a credere che l'iniziativa possa essere coronata da successo in sì poco tempo. Mesi di intensa attività e di frenetico lavoro da parte del prof. Pietro Monacò, primo presidente dell'Associazione, continui ostacoli da superare, e finalmente il primo concerto: 6 gennaio 1988. È passato appena un anno dalla nascita dell'Associazione e gli elementi da 25 sono diventati 40.

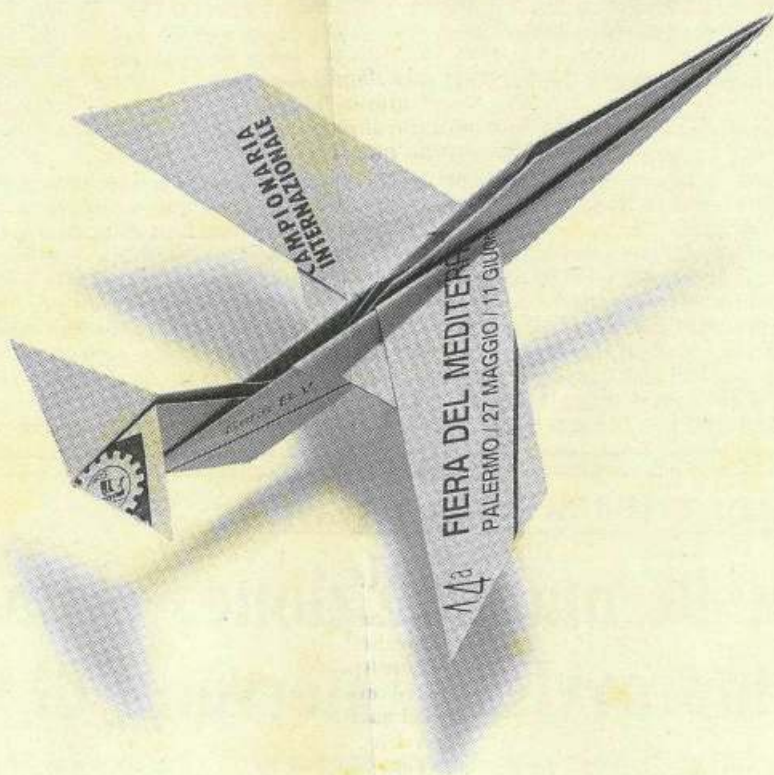
Ancora un anno di attività didattico-formativa, curata dal direttore concertatore maestro Antonino Maria Saccone, coadiuvato da cinque professori, e quindi, il salto di qualità: 60 elementi, ben composti nelle impeccabili divise, che fermano le auto, si lasciano seguire dai più entusiasti, fanno trangugiare in fretta un caffè, si fanno spiare dalle imposte appena socchiuse... sì, perché, c'è tanta curiosità per quel nutrito gruppo di elementi, alcuni dei quali noti, per aver fatto parte di gloriosi complessi nei decenni passati; altri giovani, ma altrettanto bravi e appassionati; ragazze che avevano appreso a spifferare alcune note su uno strumento nella scuola dell'obbligo, sono tutti in riga che eseguono i loro pezzi con la stessa bravura con cui, per decenni, su quelle stesse strade si erano esibite le bande di altri comuni.

Il prof. Monacò non può essere che entusiasta e con lui tutti i soci.

«La strada da percorrere è ancora lunga, dovremo migliorare ancora, anche se, attualmente, non abbiamo nulla da invidiare a chi può vantare decenni di esperienza. Giovani e meno giovani sono tutti impegnati a far bene e ciò è sicura garanzia per un futuro che ci darà tante soddisfazioni».

GIUSEPPE D'ANGELO

Per scoprire un mondo di novità



non c'è un mezzo più rapido.

44^a Fiera del Mediterraneo
Palermo - 27 Maggio - 11 Giugno 1989
CAMPIONARIA INTERNAZIONALE

COOPERATIVA **TRAPANI NUOVA**
EDITRICE

con sede in TRAPANI - VIA NAUSICA, 56 - Tel. 2.78.19
ISSN - N. 00411779 - Aut. Tribunale di Trapani n. 147 del 30 novembre 1978

Direttore responsabile: NINO SCHIFANO

Fotocomposizione e stampa: Soc. Coop. r. l. "Nuova Radio"
TRAPANI - Via Conte Agostino Pepoli, 54 - Tel. (0923) 23425

TARIFFE PUBBLICITÀ - Commerciali: a modulo (mm. 45 base x 40 altezza) €. 60.000. - A mm. colonna €. 1.500. Legali, sentenze, giudiziari, finanziari, concorsi, convocazioni e relazioni assemblee, appalti, ordinanze: €. 2.000. Cronaca, redazionali: €. 2.000. Professionali: €. 800. Nozze, culle, necrologie, lauree, onorificenze: €. 1.000. Economici: €. 250 p.p. Testatine: €. 60.000.

Gli articoli firmati esprimono l'opinione dell'Autore.
I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

C/C POSTALE N. 12482915

Abbonamento annuo €. 25.000

Da noi, alla Vacheron
Constantin,
l'uomo più importante
è l'orologiaio.

Infatti tutti i nostri orologi dal più semplice al più prezioso o complicato sono sempre realizzati da tecnici orologiai. Perché solo un orologiaio, per perfezionati che siano gli strumenti e le tecniche che noi utilizziamo, possiede la maestria, la minuziosità e l'attenzione al particolare richieste per produrre un Vacheron Constantin.

**VACHERON
CONSTANTIN**
Genève
Maître-Horloger, En l'île, depuis 1755

Esclusivista:
GIOIELLERIA

Mimi Giaramida
Corso V. Emanuele, 115
Tel. 28.224 PBX - TRAPANI
Fax 24.334

SUCCESSALE:

Via Savoia, 81 - Tel. 972451
S. VITO LO CAPO



Referenza 46009 - Automatico
calendario, giorno e data con fasi di
luna. Oro giallo 18 carati.
(Lo stesso modello senza fasi di luna:
referenza 46008.)

“Quando il destino vuole...”

di NAT SCAMMACCA e JOHN POCOCK

Il episodio

Quando decisi di tradurre il libro del prof. L.G. Pocock, non riuscii a trovare qualcuno dei Pocock a cui chiedere l'autorizzazione. Nell'agosto del 1988 Maria Gillan mi mandò l'indirizzo del prof. John Pocock, docente di storia alla John Hopkins University di Baltimore; poi, nel mese di marzo di quest'anno 1989, il contatto coi Pocock avvenne quasi per miracolo.

Ero stato invitato da Grace Cavalieri, direttrice del programma “Il Poeta e la Poesia” della radio WPFW di Washington D.C. che trasmette pure per la “Voce dell'America” e la mia parola fu captata da John Pocock. Infatti, qualche giorno dopo, mentre mi accingeva a tenere un recital nei locali della Small Press Center, 20 West, 44 Street, di New York City, un giovane alto mi si avvicinò mormorando qualcosa e io lo guardai in faccia non comprendendo ciò che diceva. «Sono il nipote del prof. L.G. Pocock», sentii dire, ma ancora non capivo. Poi, di colpo, intuì che si trattava di uno dei Pocock che avevo cercato alcuni anni fa. Si trattava del figlio del figlio del prof. L.G. Pocock, autore del libro “Origine Siciliana dell'Odissea”. Lo abbracciai calorosamente e lo baciai pure, alla siciliana! E il giovanissimo anglosassone ricambiò. “Come ti trovi qui?” dissi frugando nella mia borsa per regalargli il libro di suo nonno da me tradotto in italiano e pubblicato dall'Antigruppo e dalla Cross-Cultural Communications. “È una lunga storia”, rispose il giovane scultore Pocock e si scusò perché doveva andarsene prima che cominciasse il mio recital. Aveva un appuntamento importante, e aveva fatto uno strappo per venire a conoscermi e accontentare il padre, John Pocock.

L'indomani l'editore Stanley Barkan mi mostrò una lettera del prof. John Pocock, padre dello scultore e figlio dell'autore del libro “Origine Siciliana dell'Odissea”, che qui riporto.

Caro Nat Scammacca questa mia lettera è frutto di una straordinaria coincidenza... ma dovrei cominciare col chiederti scusa. Non ho ancora risposto alla tua gentile lettera perché aspetto di conoscere meglio l'itinerario della mia visita in Calabria in modo da organizzare la venuta a Trapani. (Devo tenere pure una conferenza all'Università di Palermo il 5 giugno 89).

E ora ti racconto quanto è successo.

Domenica scorsa sono stato in visita assieme a mia moglie in casa di amici a Boston, Mass., dove ho parlato della tua traduzione del libro di mio padre “Origine Siciliana dell'Odissea” e della strana eccitazione nel ricevere la tua lettera come un messaggio venuto da blu.

Giunti a casa e dopo aver cenato (come è mia abitudine) mi accingeva a lavare i piatti, mia moglie mi chiama fuori dalla cucina per dirmi che avendo messo in funzione lo stereo stava ascoltando qualcuno che sicuramente doveva essere tu. Da poco conosciamo l'esistenza del programma alla WPFW di Washington DC dal titolo “Il Poeta e la Poesia” diretto da Grace Cavalieri ed è stato per puro caso l'aver inserito il sistema memoria computerizzato per la registrazione del programma che in quel momento mia moglie stava ascoltando. Poi, ci siamo seduti e abbiamo ascoltato per intero (eccetto i primi minuti di apertura) l'intervista fatta a te da Grace Cavalieri, abbiamo anche ascoltato le tue poesie, alcune che già conoscevo dal libro “Schammachana”, e ti ho sentito parlare delle ricerche di mio padre.

È stata una straordinaria esperienza per me e mia moglie, non solo perché, in inglese, sei un potente lettore di poesie, ma perché tutte le possibilità erano contrarie e inoltre perché — come tu dovresti capire — non avevamo nessuna idea della tua visita negli Stati Uniti. Quando abbiamo telefonato a Washington D. C. alla stazione radio WPFW, tu e la signora Cavalieri eravate già andati via e soltanto allora, prendendo in mano, il settimanale “Trapani Nuova” che era appena arrivato, trovai il programma dei tuoi recital e conferenze nelle varie università degli Stati Uniti. Da allora ho telefonato a Mr. Stanley Barkan ma senza alcun risultato, perciò decisi di telefonare a mio figlio, scultore e qualche volta anche poeta, che si trova in visita a New York, nella speranza che egli potesse mettersi in contatto con te alla Small Press Center. In ogni caso, io ti spedirò questa lettera presso la Cross-Cultural Communications.

“Trapani Nuova” mi arriva regolarmente, e ti ringrazio. Purtroppo c'è lì qualcuno che crede che Baltimore si trovi a Rhode Island, sebbene il numero di codice è corretto. Questa è la ragione perché la pubblicazione del 24 febbraio mi è arrivata soltanto ora al mio ritorno da Boston; dato che Washington D. C. è tanto vicina a Baltimore, Maryland, è stato un vero peccato non sapere del tuo arrivo, ma la coincidenza nel sentire la tua voce mi convince che il destino vuole che c'incontriamo. Se questa lettera ti raggiunge mentre ti trovi ancora in America, spero che mi telefonerai. Ricordo quel treno del 1957, descritto nella tua poesia Trac, Trac, quando mi trovai insieme ad alcuni contadini e un uomo mi disse di essere un russo. Sono affascinato dalle tue poesie e dalla nostalgia per le isole, perché tanta poesia del-

No a lu tikkitt

di SALVATORE INGRASSIA

E Demitu l'irpinotu/ n'ntu puru “tirimotu”/ ora ci avi la mania/ di tassari 'a malatia/ e sapennu ch'u 'talianu/ picciriddu oppuru anzianu./ cu di testa e cu di panza/ soffri spissu e in abbunanza./ l'aspittau pruntu a lu varcu/ e ci tassa 'u botalcu./ l'aspirina e la pumata/ e la crisi è superata! E cu tikkitt du spitali/ chi ci duna a li 'ndustriali./ ispiratu d'oltri Manica./ si risana la Meccanica! Cu lu tikkitt sup'r' raggi/ risanau Viscosa e Piaggi! Cu lu tikkitt nna l'analisi/ ci guariri la gran paralisi/ a l'industria alimentari/ ch'era propriu in altomari! Ci ricissi a 'ssu pagghiazzu/ picch'un pensì pi 'stu cazzu/ ch'avi un annu ch'esti in crisi?! Scapatiedi, avellinisi!

Trad. di NAT SCAMMACCA

la Nuova Zelanda ha lo stesso tema e la stessa sensibilità. Possibilmente porterò con me alcuni esempi di poesia che potranno interessare te e altri dell'Antigruppo.

Certamente sono affascinato nel leggere i tuoi piani per un Convegno a Trapani sul libro Origine Siciliana dell'Odissea nel 1990. Se credi che altri scritti di mio padre potrebbero essere utili a questo scopo, fammelo sapere e cercherò di farli avere.

Non ho alcun dubbio che ci incontreremo presto. Ti prego di dare i miei saluti anche a tua moglie, sinceramente tuo John Pocock.



Da sinistra prof. Maria Gillan, Stanley Barkan e Nina Di Giorgio, Grafica di Nicolò D'Alessandro

Poesie di DAVID B. AXELROD

Geraci Siculo, Sicily

per PIETRO ATTINASI

In a voice half boast, half accusation, the fruit vendor negotiates the narrow cobbled streets of Geraci Siculo: «Fruiti fresca! My fruit is like the coolest breeze!» Mornings, mist wraps round this Greco-Norman town a half mile high in the heart mile high in the heart of Sicily. By noon, the summer sun burns away the clouds, revealing pastures parched brown and olive trees resilient as the people who have clung to their mountain for two thousand years.

Geraci Siculo

Con voce per metà vanto metà accusatrice il venditore di frutta si districa per gli stretti vicoli acciottalati di Geraci Siculo: «Frutta, frutta fresca cchiù frisca di la nivli!» Di mattina la nebbia avvolge questo paese greco-romano a mezzo miglio d'altezza nel cuore della Sicilia. A mezzogiorno, il sole d'estate scioglie le nuvole, e rivela prati marroni arsi e alberi d'ulivi forti come la gente stabilitasi qui su questa montagna da ben duemila anni.

Trad. di NINA e NAT SCAMMACCA

Lasciar perdere

Pochi giorni soltanto in tua compagnia costante e sono una marionetta vogliosa d'amore. Tornando al lido dove passeggiavamo, stria di nubi nevole in avvicinamento al sole che tramonta. Faccio finta che le distanze non contino che i ricordi riescano a scaldarmi. Ma il vento muta il dessert delle dune in ghiaccianti deserti, l'aria salsa a tagliare la mia pelle. Presto sarò dentro, a casa, in salvo; tutto solo, come negli anni prima d'incontrarti.

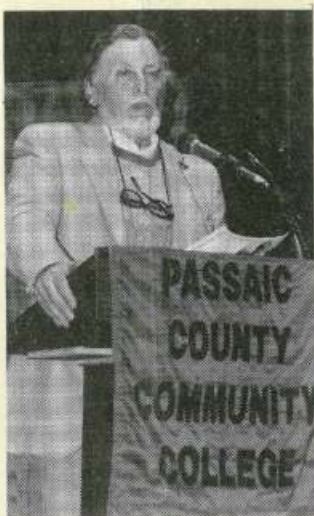
Trad. di ENZO BONVENTRE

Innaffia le sue piante all'una e un quarto del mattino

per NAT SCAMMACCA

Innaffia le sue piante all'una e un quarto del mattino/ in vasi di terracotta/ sulla veranda/ muovendosi nella fresca brezza del mare/ in pantaloncini e a piedi nudi/ stringendo la gomma/ per spruzzare/ la polvere del giorno/ dalle rose Kennedy/ dalle marigold, stelle africane./ come il caldo sangue/ compresso nelle sue vene/ si fa sentire, systolico/ diastolico, o rallenta/ mentre va intorno/ alla sua villa di tuffi/ avendo cura di non dimenticare nemmeno un vaso./ consapevole che ogni omissione/ significherebbe steli/ appassiti di rose amiche/ e poca speranza/ di resurrezione.

Trad. di NAT SCAMMACCA



Calatafimi

Sicilia (Un inedito)

di VINCENZA SCARPACI

Lasciando Palermo, il pullman di turisti oltrepassa un paese aggrappato a una collina — la guida dice che è Calatafimi — il luogo dove i miei nonni sono nati! Il cuore comincia a battermi più forte, ricordo i racconti e i pranzi della domenica in famiglia. Nonna, una contadina di diciotto anni alla quale era stata negata l'istruzione scolastica aspettava che i ragazzi del paese al ritorno dalla scuola le mostrassero ciò che avevano fatto. In tal modo imparò a leggere. La mia bisnonna le dice: «Picchi perdi stu tempu ppi impaririti? A tia nun servi leggiri, talia a mia, i nun nu lu fici». La risposta: «Forsi pii tia è giustu moriri analfabeta, ma iun nu vogghiu fari la stessa fini». Alcuni minuti dopo il pullman raggiunge Segesta. Le colonne grigie del tempio si profilano contro un cielo azzurro intenso. Il panorama è inondato di sole — l'aria è chiara e frizzante. La guida intesse un racconto su questa colonia elima. Le pietre adombrate dal mistero ne sono muta testimonianza. Di nuovo sento un brivido per tutto il corpo. Vedo mia nonna ragazzina giocare ai piedi di queste rovine. Per lei questo posto traccia i confini del suo universo, familiare e così silente. Per il gruppo di turisti si tratta di ruderi che sono cornice per un ritorno all'antichità. I miei pensieri vanno al significato speciale che queste pietre hanno per la mia famiglia. Il nostro collegamento con una terra bella ma vuota di ogni possibile opportunità. È una miseria gentile che riecheggia tempi di primavera quando mia nonna esclamava, «Ah, quanto è bedda la Sicilia quannu scuriscinu li mennuli!». E poi le parole amare del nonno, «Nenti mi retti la Sicilia e nenti haiu a ddari a la Sicilia». Nun la vogghiu viriri cchiù». Fisso la gente attorno a me straniera nella mia terra, si arrampica su pietre sacre e antiche per ammirare la grandezza del passato. Piedi esitanti sulle radici dell'albero della mia famiglia, guardo uno per uno in faccia, i loro sogni sono altrove ed essi agguangono questa nuova odissea ai titoli di altre diapositive. Vado con loro, lasciando parte di me fra quelle pietre. (2 nov. 1988) (per gentile concessione di Fred Gardaphè)

Trad. NINA e NAT SCAMMACCA

Al Centro di cultura “La Ginestra” di Marsala

“Incontro con il poeta Emanuele Schembari”.

Il giornalista Emanuele Schembari è corrispondente, per Ragusa, del quotidiano “L'Ora” e capo servizio della televisione privata “Tele Nova”.

Nel 1973 ha fondato e diretto la rivista letteraria “Cronorama” da cui si è dimesso due anni dopo. Ha pubblicato numerose raccolte poetiche e vinto vari Premi letterari, fra cui il Consiglio dei Ministri nel 1973 e, nel 1974, il Premio Fermenti di Roma.

Lo Schembari è anche il Presidente della sezione siciliana del Gruppo Internazionale di Lettera.

Il suo libro Il Poligono Circo-scritto è stato testé presentato

ENZO BONVENTRE (Segue in quinta)

The Italian Cultural Center, Chicago

di NAT SCAMMACCA

III episodio

Nei locali dell'Italian Cultural Center, a Stone Park, Illinois, Padre Gino Dalpiaz, rivolgendosi all'uditorio disse: «In verità, non mi aspettavo tante gente in sala».

Prima di iniziare il recital avevo parlato con una elegante signora che Domenico Candeloro, scrittore e radiogiornalista, mi aveva presentato. Mi parve di capire che si trattava della direttrice della rivista “Fra Noi” che si pubblica a Chicago.

Scelsi con cura argomenti poesie e prose, dato che mi trovavo davanti a un intelligentissimo prelati e a un folto pubblico sicuramente pronto a criticare qualsiasi opinione avventata.



... Nina Di Giorgio, Laura Boss, Laura Montante, disegni di Roberto Zito e Vincent Navarra

Poesie di JACK HIRSCHMAN

Old Black Shoe Song

Two nights ago I saw an old black shoe alone on the sidewalk. Last night it was in the gutter. I was feeling blue. I was feeling small. I hadn't seen you for oh so long. Now old black shoe's got me. Put up a sail. Floating down the gutter in my exile. Hope when I get there you won't turn me down. Can't go back to where I come from.

Da: “The Bottom line” di Jack Hirschman Curdstone Press - un libro esposto nelle tante vetrine di Chicago

Canto della vecchia scarpa nera

Ho visto due notti fa una vecchia scarpa nera sola su un marciapiedi. Ieri notte era nella strada. Mi sentivo stremato. Mi sentivo piccolo. Non ti avevo visto per oh quanto tempo. Ora la vecchia scarpa mi ha preso. Alza la vela. Galleggia giù per la strada nel mio esilio. Spero che quando ti raggiungerò tu non mi scaccerai. Non posso tornare da dove sarò venuto.

Trad. di NAT SCAMMACCA

Omaggio a Ben Molise, Poeta dell'Africa del Sud

Quando un poeta nella lotta rivoluzionaria viene impiccato dalla cattiveria che con ogni suo respiro aveva combattuto le sue parole liberano i linciati fanno cadere le catene agli incatenati ogni penna diventa una daga quando un poeta viene assassinato perché messaggero di verità il governo dei suoi boia si strozza con la propria lingua e l'aparthate brulica nella pancia marcia quando le parole di un poeta entrano nelle orecchie della gente come collo non spezzato di arcobaleno che sarà il cielo del Sud Africa per ogni paio di occhi quando il regno della morte sarà finito e l'inondazione defluirà.

Trad. di NINA SCAMMACCA

El Salvador

“Essi aprivano col coltello lo stomaco di una donna incinta per estrarne l'infante come a pigliare uova da una iguana».

E ancora Washington unge con milioni la testa della giunta.

Essi infilavano il fucile là nel suo ano. Trovarono la sua testa in qualche altro luogo».

O unzione di Reganismo che si versa ancora sulla testa degli assassini

«Un cane portava in bocca un infante appena nato»

«In alcuni stomaci essi mettono sapone e caffè per sopruso»

E ancora piove giù denaro in elicotteri, che si trasforma in pallottole, scorre tra i boschi.

Le nostre tasche si riempiono di sangue.

Trad. di NINA e NAT SCAMMACCA

Dopo il recital, che lasciò soddisfatto pure me, e dopo uno scrosciante applauso, iniziò un dibattito che diventò incalzante e quasi un tiro al piccione nei miei riguardi. Col coraggio “antigruppo” che certamente avrebbero dimostrato il piccolo Santo Cali, “il puro francescano”, e il grosso poeta Crescenzo Cane, proletario mangiaborghesi, rispondeva cercando di accontentare tutti. A un certo punto mi arriva la domanda: «Quali sono le condizioni economiche della Sicilia di oggi?» E io, prendendo in considerazione tutto il benessere che avevo visto sparire nei luoghi dove ero stato ospite, Long Island, Freeport, Washington D.C., New Jersey, Philadelphia, Danbury Conn, Albany e Chicago, cominciai: «Nell'Italia del Nord possiamo dire che non esistono grossi problemi in quanto la produzione è aumentata del 7% — come dicono le statistiche — e la disoccupazione è scesa al 5%; ma, come se esistessero due nazioni, in Sicilia la disoccupazione continua a salire e siamo già al 22% (l'Assessore Trapanese allo Sviluppo Economico, Enzo Giacalone, parla addirittura del 30%), mentre tra i giovani alla ricerca della prima occupazione, la cifra dei senza lavoro raggiunge il 70%. E quali le ragioni? Prima della morte del Generale Dalla Chiesa, la Sicilia, come reddito pro capite, era davanti alle altre regioni del Sud, ma dopo, con i giri di vite fatte dal Nord per combattere la mafia, la Sicilia si ritrova all'ultimo posto. Non dissi tutto quello che pensavo in proposito, non parlai dello scontro giudiziario, il contrasto sociale ed economico tra Nord e Sud, la posizione di compromesso tra potere italiano e potere siciliano, mandando via da Trapani il giudice Carlo Palermo, molti indiziati, uomini di affari siciliani, erano stati liberati; né dalla scelta del giudice Meli al posto che sarebbe toccato a Falcone, e lo smantellamento del pool antimafia e tanti assolti dei maxiprocessi, così che la Sicilia, ora disprezzata da tutto il Nord a ogni livello, risulta punita economicamente. Dissi solo che nessuno, dopo tanti avvenimenti, vuole più trattare con ditte che possono essere in odore di mafia (immagine che ormai riguarda tutti i siciliani nessuno escluso) e che per questo non c'è impresa siciliana in condizione di gareggiare in qualsiasi impresa economica e appalti in Italia, che in Sicilia con i lentissimi giri della burocrazia, con i costosissimi prestiti bancari a causa del “rischio”, non si può più creare lavoro. Eppoi, la recente dichiarazione di Gianni Agnelli che “non conviene agli industriali del Nord investire denaro al Sud”, dà il segnale di chiusura a i canali di confluenze di capitale per la Sicilia, cosa già attuata da anni, ma avallata ufficialmente da tale dichiarazione.

Dissi pure che qualche soluzione a mio parere, esiste: i Siciliani dovrebbero creare un rigido controllo capillare e perciò legale su tutti i prodotti provenienti dal Nord dato che la Sicilia non può certo mettere la dogana sulla merce che arriva dal Nord. Ci vuole coraggio per prendere una simile posizione nei confronti dei prodotti del Nord, ma qualcosa va assolutamente fatta se si vuole far risorgere l'economia siciliana e così far calare la disoccupazione. In un certo senso non si deve fare altro che praticare gli stessi metodi che il Nord usa riguardo i prodotti del Sud.

Inoltre per favorire l'industria siciliana è necessario insistere sulla diminuzione del costo dell'energia dato che proprio in Sicilia si produce tanto petrolio sufficiente al fabbisogno energetico della regione. Il Governo italiano, abbassando in Sicilia il costo dell'energia incoraggierebbe l'installazione in Sicilia anche di fabbriche del Nord.

E ancora, l'esagerato costo in Sicilia del denaro, per il fattore “rischio” penalizza ancora una volta la Sicilia e ne fa un Paese quasi da terzo mondo. Si tratta di un sistema bancario discriminante e anticostituzionale, mi fecero notare alcuni miei amici uomini di affari di New York. Non si può trattare i cittadini di uno stesso Paese con misure bancarie diverse, in uno stato democratico dove i cittadini hanno gli stessi doveri e gli stessi diritti. Altra difficoltà per la Sicilia è la distribuzione delle merci che è accentrata nelle mani di elementi del Nord, i quali escludono la Sicilia pure per i prodotti agricoli siciliani, non facendoli arrivare ai consumatori siciliani, perché nei supermercati per il 90% la merce è esclusivamente proveniente dal Nord. Si tratta di un monopolio contro i Siciliani. E se a tale comportamento non si pone fine, devono essere gli stessi Siciliani ad applicare regole per limitare lo strapotere economico del Nord.

La signora direttrice della rivista “Fra Noi” interpretò male quanto andavo dicendo e, senza pormi alcuna domanda, cominciò a commentare sfavorevolmente tutto ciò che avevo detto, tanto che poi da un signore seduto verso le ultime file mi fu riferito che lei andava dicendo: «Se trova tanti difetti in Sicilia, perché lui che è americano vi abita?»

«La Sicilia mi piace», risposi, «e intendo rimanerci, infatti solo per difenderla ho detto quanto ho detto».

Avevo concluso dicendo che non sono separatista, ma in favore di una confederazione che permetta alla Sicilia una espressione economica autonoma che non lascerebbe spazio a un trattamento da colonia con il conseguente schiacciamento distruttivo delle varie attività, come oggi sta accadendo.

L'indomani la direttrice di Fra Noi telefonò all'Istituto Italiano di Cultura Italiana di Chicago, dove dove sere prima avevo recitato, lamentandosi che non avrebbero dovuto invitare quel tizio che parla dell'Italia e tanto meno parlarlo. Ma il prof. Fred Gardaphè che mi aveva procurato gli inviti a Chicago, fece una grossa risata: «Ma come? proprio la direttrice di “Fra Noi” dice questo? Ma se la rivista ha già pubblicato un tuo articolo quasi simile al tuo discorso! Si vede che non legge la parte inglese del giornale altrimenti avrebbe saputo come la pensi».

ANTICHE CRONACHE DI UOMINI E COSE

Memorabili gite a San Vito nei versi di un colto... Amico

Le sospirate giornate dei "ponti" vacanzieri sistematicamente... occasionali, e conseguenziali lunghi spostamenti programmati con cura edonistica fra una giornata lavorativa e l'altra, le gite fuori città con famiglia ed amici e con programmi di ritemprante riposo all'ombra di sempre più rare zone alberate, od al sole cocente di spiagge sempre meno silenziose sono ormai, nel nostro tempo, trasferite o giornate "week end", come si dice, di ordinaria routine, e tali da non costituire avvenimento da conservare alla memoria.

Non si sa più, ormai, che un tempo le vacanze erano sconosciute e che il semplice spostamento per una gita fuori

città o paese, per una giornata di svago, era avvenimento d'eccezione, di quelli dei quali si parlava, fra gli amici che vi avevano preso parte, per lungo tempo ancora.

Se, poi, a rendere più rapido lo spostamento o viaggio che fosse, a facilitare il trasporto di uomini o cose — intendendo per "cose" eventuali cestini rigonfi di ogni bendidio mangereccio — erano nientemeno che automobili guidate da austeri "chauffeur" (così li chiamavano), allora l'avvenimento diventava memorabile nella maniera più solenne, e tale da ispirare talvolta addirittura la musa del poeta, epica che fosse o, più opportunamente, scherzosa.

Queste considerazioni an-

davamo fra noi stessi facendo nello sfogliare le pagine di un grosso quaderno di componimenti poetici del canonico Antonino Amico, coltissimo studioso ma anche fine poeta, conservato fra le carte, da lui stesso donate alla Biblioteca Comunale di Erice, e comparavano le notevoli differenze fra il modo di trascorrere il tempo libero a distanza di poco più di un secolo, prendendo come riferimento l'epoca della quale ci eravamo occupati nelle precedenti edizioni.

Certo, i tempi dei quali ci occupavamo, non conoscevano "gite", né ristoranti, né spuntini fuori casa, né spostamenti lunghi per trascorrere una giornata diversa. Andare fuori per svago, ammesso che

se ne avvertisse la necessità, significava dover percorrere chilometri a piedi, per viottoli impervi o per trazzere. Da Monte San Giuliano, poi, per una giornata di svago, ed anche gastronomica curiosità, era certo inconcepibile riproporsi come meta, per esempio, San Vito Lo Capo, ultima Thule di un territorio mal collegato.

Nel 1931, però, era già diverso. Era già nell'esperienza che cominciava a diffondersi, sia pure per pochi, la gita, l'escursione, la giornata all'aperto, la "mangiata" fra amici. Le mete erano, dalle nostre parti, il baglio del proprietario amico, la "casina" di uno dei più facoltosi, pure amici, il mare di Bonagia o di Pizzolungo. Vi si andava a piedi o, i più fortunati, con il carrello. Quelli più raffinati o sofisticati avevano il carrozino; quelli addirittura — ma erano veramente pochi — "hors ligne" come si sarebbe detto in quei tempi di esterofilia ancora di marca francesizzante, l'automobile, mezzo raro per personaggi rarissimi.

Programmare dunque una gita a San Vito Lo Capo, esservi ricevuti dagli amici che vi risiedevano, per mangiare pesce (sempre di rarissima qualità e varietà) e, per di più, andarci in automobile, non di proprietà ma di noleggio (ma anche questo era ugualmente "status symbol"), era avvenimento da consignare alla memoria futura.

Della gita a San Vito di quel 24 maggio 1931, che aveva visto una comitiva di personaggi, accantonata per una giornata la loro consueta austerità di notabili di antico stampo, godere di quel paesaggio immacolato, meta di rarissimi visitatori ed ignoto ancora ad ogni forma di turismo, rimane brillante descrizione in un componimento del canonico Amico, nel quale in svelti versi quinari, eleganti e scorrevoli, viene percorso, ora dietro ora il gioioso avvenimento, dalla partenza all'arrivo, all'accoglienza degli amici che attendevano l'autorevole brigata, all'ospitalità calorosa dei Ventimiglia, famiglia che dava coraggioso avvio, in quegli anni, all'attività di ristorazione per i rari ospiti, gestendo un ristorante che offriva cibi squisiti a base di pesce, preparati secondo le più genuine tradizioni della cucina antica: «Omaggio al merito! Dei Ventimiglia che ci onorano! come in famiglia, / Anguille e polipi / tra scogli e coste, / cipolle e scorfani, / gronchi, aragoste, / con seppie e liguri, / murere rare, / triche e sceltissima fauna di mare».

Una tavola traboccante, dunque, di squisitezze raffinate, alla quale ciascuno fece onore con appetito gagliardo, stimolato dal viaggio, lungo anche se fatto in automobile, dall'attesa dell'ora del pranzo, con il tradizionale cuscus al posto d'onore, e dalla stessa arietta di mare che stimola fino alla fame lancinante anche gli stomaci di piccola... capienza.

Dovette, durante quel pranzo, circolare fra tutti i commensabili, ospiti ed anfitrioni, prima l'idea e, man mano che le portate si andavano succedendo ed i calici rinevano più cordiale l'atmosfera, il proporgli di rinnovare il viaggio e l'incontro gastronomico per l'anno successivo, che con i ringraziamenti a quanti avevano dato tanta affettuosa ospitalità, veniva dichiarato nel brindisi finale: «Rendiam di grazie! oggi un tributo, / un viva, un plauso, / caldo un saluto. / Bello il simposio! / mano ai bicchieri... / in alto!... Auguri vivi e sinceri! / Chi vuole un brindisi? beva sicuro... / beva ed anticipi l'anno venturo. / Dolce memoria! di questo giorno! tutti propinano! al tuo ritorno».

Ed il ritorno vi fu: il 22 maggio del 1932; consacrato in un bel componimento, sempre del canonico Amico, di lepida vena classicheggiante e taglio briosamente satirico.

Vedremo.

ALDO CASTELLANO
(Segue in quinta)

VINCENZO ADRAGNA
(Continua)

IN LIBRERIA

«Mitofanie» di Eraldo Garello

È in crisi oggi il linguaggio della poesia; le parole non esprimono più la verità del reale, né i suoi cambiamenti. Da qui il bisogno di riproporre il mito come interpretazione dell'esistere, specialmente in una realtà altamente tecnicizzata come la nostra.

Esso, per essere riproposto, viene studiato da Eraldo Garello, "Mitofanie", (Casa Editrice Todoriana di Milano (pagg. 170, L. 18.000) nei modi possibili dell'interpretazione passata (rappresentazione della psicologia collettiva junghiana o del pensiero storicistico vichiano o del pensiero paralogico dell'Arieti).

Solo rifacendosi al carattere "genuino" del mito è possibile superare la gnosi artificiosa dell'attuale società tecnicizzata: la problematica inerente al linguaggio è contenuta nel mito.

Da qui l'esigenza del linguaggio nuovo, della poesia nuova "filosofica", espressione d'una visione nuova del mondo, in definitiva di un'esigenza nuova, come lo fu per Leopardi, per Goethe, per Pasolini, per Luzi. Da qui deriva anche l'esigenza di chiarire e studiare storicamente le determinazioni dei caratteri di

sogno e realtà (Calderon de la Barca, Cartesio, Leibniz, Voltaire, Diderot, Schopenhauer, Freud, Schnitzler, Pirandello, Pasolini).

Da qui, per poter superare l'attuale disintegrazione, occorre per l'uomo tornare alle radici, al punto di partenza, attraverso la conoscenza mitologica, per la costruzione di un linguaggio nuovo.

A prescindere da ogni valutazione intrinseca sulla validità filosofica della tesi particolare sostenuta, la ricchezza delle intuizioni, delle indicazioni e le possibilità di riflessione che l'opera offre, per capire e conoscere meglio aspetti del passato e soprattutto della moderna degradazione del linguaggio, sono tali e tante che costituiscono l'interesse primario del libro.

Del resto, confesso che non diversamente mi accade dinanzi alle tesi, poniamo di Adorno e di Roland Barthes, sulla fenomenologia della degradazione del linguaggio.

Mi preme, invece, approfondire il rapporto tra linguaggio e poetica.

CARMELO DEPETRO

LETTERE AD UN AMICO

Quel verde lago dei suoi occhi

Carissimo, in un giorno di freddo inverno tra rovesci di pioggia torrenziale e sferzate ostili di vento rabbioso ed ululante, quando proprio il tepore della casa ti prende e ti impedisce di uscire, avvolgendoti fra le sue braccia tentatrici, è facile adagiarsi su una poltrona, accanto alla stufetta portatile, e cominciare a leggere un libro di quelli che nella pienezza dell'attività esterna ti eri ripromesso di leggere un giorno.

Se dolce giunge il confronto rassicurante di una melodia diffusa dalla radio, complice evocatrice di sogni altrimenti chiusi nel cassetto, allora la luce soffusa da una sorgente discreta apre l'animo ai ricordi

passati. A poco a poco e senza saperlo scivoli nel dormiveglia ed i ricordi del tempo passato, quasi fantasmi richiamati da magico sortilegio, affiorano dal profondo dove erano stati costretti e riprendono vita.

Da te, Uomo, vengono così evocate le mille fantasie di ogni tempo della esistenza, quando l'infanzia innocente tinte di tinte rosate le scene che ti videro attore, quando l'adolescenza aprì al mondo delle favole e a quello della conoscenza, quando la giovinezza ti dischiuse le porte dell'amore, quando la pienezza della vita ti dispensò gioie e dolori, godute e sofferti senza volere, obbedendo ai ritmi

che la natura impone sempre.

Le vicende diverse scorrono sulla moviola dei ricordi e spesso ti accorgi di aver dimenticato molta parte della tua vita, che guardi ora da estraneo quelle cose che un giorno vestisti da protagonista, con grande partecipazione di sentimento.

Un amico perduto, altri ritrovati, un amore finito o forse mai cominciato, gli sguardi pudichi e desiderosi lanciati alla prima "LEI" della vita, quando la nascente pubertà fa affiorare il desiderio di rinnovarsi nel rito dell'amore.

Le prime difficoltà, le prime vittorie, le prime prove, e le alterne vicende che accompagnano le imprese che ti videro impegnato.

Tanti volti si affacciano alla mente, ognuno di una persona che è stata per te qualcosa, ed al ricordo le sensazioni di pace si susseguono a quelle della tempesta.

Ma un ricordo in particolare colpisce ancora il tuo spirito e lo fa tremare come se fosse allora: un paio di occhi verdi, grandi come laghi, verdi come il mare che si agita, teneri come quelli di cerbiatta, appassionati come quelli di un amante vogliosa, dolci come il dolce dell'amore che dispensano, misteriosi come l'infinito che racchiudono in sé, miti ed indomiti nello stesso tempo, scanzonati quanto basta per farti sorridere, ironici, sornioni, indagatori, specchio dell'anima che esprimevano con tanta immediatezza.

Quegli occhi avevano un nome, ricordi? Anzi un nome ce l'hanno ancora; è un nome antico e misterioso, sono il "mito".

Tu che li porti sei la donna della fantasia, sei la donna del mito, sei la donna delle tante speranze, sei la donna dei desideri di ognuno, sei la donna della passione e sei quella della ragione, sei quella del languido intristire, sei la donna dei pensieri e sei quella della nascita e della morte, sei la donna Madre e sei la donna compagna di avventura e di sventura, sei il Mistero di una creazione che si rinnova nell'amore.

Avvolto nei fiumi nebbiosi del desiderio, tu, Uomo, ti appressi al lago dei tuoi occhi ed ivi cerchi di specchiarti.

Al di là della tua immagine che essi ti restituiscono, tu cogli il mistero dell'immenso infinito ivi racchiuso e ti perdi nell'imperscrutabile, proprio quando cerchi certezze.

Tu cerchi la luce, quella della pienezza della conoscenza e quella che riscalda e vivifica; tu cerchi la pace, quella della astensione della lotta e quella della serenità inespresa dell'anima; tu cerchi la vita, quella dello spirito che anela spazi sempre più ampi di verità e quella del corpo che pesantemente sopporta il fardello dell'esistenza terrena; tu cerchi l'amore, quello delle passioni che diramano e quello più quieto che avvol-



IL SINDACATO DEI CITTADINI



CONVENZIONE UIL-UNIPOL

UIL, il sindacato dei cittadini, ha sviluppato un nuovo Accordo a livello nazionale con UNIPOL, per soddisfare le esigenze dei propri iscritti nel settore della previdenza e della sicurezza. La convenzione UIL-UNIPOL garantisce agli iscritti UIL condizioni chiare e vantaggiose, disponibilità per ogni chiarimento e consiglio e un pacchetto di servizi assicurativi perfettamente adeguati ai bisogni degli iscritti UIL.

Come garante della qualità dei servizi offerti UIL ha scelto ancora una volta UNIPOL per la professionalità, la dinamicità che la contraddistinguono e per l'offerta di prodotti/servizi propriamente in linea con le esigenze presenti.

PREVIDENZA INTEGRATIVA

Vitattiva 90 è la polizza d'assicurazione per la previdenza integrativa riservata agli iscritti al sindacato.

Insieme alla sicurezza del denaro versato, Vitattiva 90 garantisce un alto rendimento: nel 1988, ad esempio, l'interesse riconosciuto agli assicurati è stato del 10,41%, uno dei più alti del mercato.

Vitattiva 90 è un programma di risparmio flessibile e personalizzato: in qualsiasi momento puoi aumentare o diminuire l'entità dei versamenti, puoi sospenderli o riprenderli quando lo riterrai opportuno.

Inoltre il risparmio previdenziale, per i suoi fini sociali è incentivato dallo Stato con detrazioni fiscali fino a L. 2.500.000 che per legge puoi detrarre dal tuo imponibile.

Un esempio*: Versando dai 40 ai 60 anni L. 1.500.000 all'anno, e ipotizzando una rivalutazione media del 10%, è possibile riscuotere a 60 anni, una pensione vitalizia annua di L. 6.712.320 che si rivaluterà ulteriormente di anno in anno.

In alternativa si potrà ritirare, tutto in una volta, un capitale che al netto delle tasse sarà di L. 72.528.547.

ASSICURAZIONE CASA

La gestione quotidiana del «patrimonio familiare» deve prevedere la tutela dai rischi che possono intaccare la tranquillità.

Nella convenzione sono previste coperture contro i rischi di incendio, furto e responsabilità civile a prezzi decisamente favorevoli.

ASSICURAZIONI PERSONA/SALUTE

La salute è un bene che va tutelato. Specialmente chi è responsabile del man-

tenimento della famiglia ha ragione di assicurarsi un capitale che copra i rischi di infortuni e malattie.

Le assicurazioni previste nella convenzione sono diverse: tra queste, in caso di intervento chirurgico, una speciale copertura consente di recarsi in Italia o all'estero, scegliendo l'équipe medica più qualificata.

ASSICURAZIONI AUTO

Insieme alla polizza R.C. Auto — l'assicurazione obbligatoria per la responsabilità civile verso terzi — Unipol propone agli iscritti UIL la copertura incendio e furto a condizioni vantaggiose e comprensive anche del servizio Pronto Famiglia.

Se sei già assicurato con Unipol, potrai beneficiare dei vantaggi previsti dalla convenzione alla naturale scadenza della polizza o anche prima, nel caso di sostituzione del veicolo.

Se sei assicurato presso un'altra Compagnia e vuoi beneficiare di questi vantaggi, informati presso le agenzie Unipol.

PRONTO FAMIGLIA

Fornito in collaborazione con EUROP-ASSISTANCE, PRONTO FAMIGLIA ti assicura una serie di interventi in caso di infortunio o malattia in Italia e all'estero: il consulto medico telefonico, l'invito del medico, il trasporto in ambulanza, il viaggio di un familiare per l'assistenza e altri diversi servizi.

PRONTO FAMIGLIA prevede inoltre alcuni servizi per la tua casa: l'invio di personale tecnico (idraulico, elettricista, fabbro, etc.) per interventi di urgenza, il pagamento delle spese di albergo in caso di inagibilità della casa e il rimborso delle spese di viaggio per un forzato rientro se causato da problemi sorti nell'abitazione.

* L'entità del capitale o della rendita a scadenza è costruita sull'ipotesi di rivalutazione media del 10%.

Per maggiori informazioni rivolgersi: UNIPOL - Sub-Agenzia di Trapani - Via Nausica, 40

PULISPURGO

IMPRESA DI PULIZIA CIVILE E INDUSTRIALE



Via G. Verga, 31 - 91100 TRAPANI
Tel. (0923) 3.37.50 - 3.85.02

Spurghi industriali — Vasche e serbatoi — Stura canali con canal jet — Pozzi neri e fognature — Disinfestazioni — Disinfezioni — Derattizzazioni — Nettezza urbana — Servizi completi per uffici, banche, appartamenti e comunità

GROSSO SUCCESSO DELL'INIZIATIVA "UNA CITTÀ DA VIVERE"

Ecologia: il pensiero dei bambini

Rimproverano i loro genitori per non essere amanti della pulizia e rispettosi dell'ambiente; vogliono che siano imposte multe salate a chi sporca le strade pubbliche e non ripone l'immondizia nei cassonetti; si stupiscono che un liquido così "prezioso" come l'acqua vada spesso perduto a causa di rotture nelle condutture assai lentamente riparate. Tutti questi sono i desideri e i "suggerimenti" che i bambini delle scuole elementari del Comune di Erice hanno rivolto alle loro famiglie e agli amministratori per raggiungere l'obiettivo di "Una città da vivere". Era appunto questo il tema di una riuscitissima manifestazione svoltasi lunedì

scorso 15 maggio nel salone della Scuola elementare di Trentapiedi.

I protagonisti sono stati loro, i bambini, che hanno raccolto con entusiasmo l'invito della Consulta Comunale Femminile di Erice di esprimere con i disegni o con dei pensieri alcuni "comandamenti" da indicare come il "vademecum" del buon cittadino pulito e amante dell'Ambiente.

A sentire che cosa hanno scritto e come la pensano si potrebbe giurare che questi cittadini di domani hanno più spiccato e nettamente più sentito l'atteggiamento di attenzione e di preoccupazione per dove sta andando il "mondo",

colpito da fenomeni di inquinamento e di distruzione assai gravi e ai quali occorre porre riparo immediato.

Da parte loro gli amministratori pubblici (erano presenti il Sindaco di Erice geom. Salvatore La Porta e la Presidente della Commissione Igiene Laura Montanti) hanno accettato le segnalazioni e le volontà dei bambini e, in particolare, il Sindaco si è detto pronto ad avviare una campagna di sensibilizzazione ecologica e per la pulizia del Comune assumendo come simbolo e come "manifesto" alcuni dei temi e dei disegni prodotti dagli alunni.

Laura Montanti ha invece sottolineato l'utilità di iniziative, come quella della Consulta Femminile, che mettono a confronto le istanze della base con le responsabilità degli amministratori.

Tonino Leo e Felice Internicola per il WWF hanno caratterizzato i loro interventi con un taglio pratico. Suggerimenti concreti per aumentare il verde in Città e per eliminare senza pericolo rifiuti velenosi come pile, oli minerali, plastica, sono stati dati alle numerose famiglie presenti all'incontro.

Alla fine sono stati premiati i bambini e le classi che hanno espresso i lavori più significativi, anche se è da dire che tutti hanno prodotto lavori originali e sintomatici della loro sensibilità al problema ecologia.

La Presidente della Consulta Femminile di Erice, prof.ssa Agostina Gaeta Sciortino, si è detta soddisfatta dell'incontro, ma ha ribadito che es-

so rappresenta solo una tappa di un più ampio programma che la Consulta vuole perseguire per contribuire a diffondere la coscienza del rispetto dell'ambiente, non solo fra i cittadini ma soprattutto negli amministratori comunali.

Un riconoscimento speciale è stato attribuito alla classe del piccolo Armando Veronica della V/A della Scuola "Walt Disney" di Casa Santa, che ha scritto questa simpatica poesia... ecologica:

Una città da vivere

Siamo o non siamo veri cittadini io mi chiederò, / per avere pulita la città giorno e notte pregherò. / Non buttare una cartaccia per la strada cosa ci costa, / ma nonostante ciò dal cuore non arriva una risposta. / Se volessi contribuire alla faccenda, non sarebbe certo male, / manderei un suggerimento all'amministrazione comunale. / Prima di tutto essa nel migliore dei modi si dovrebbe preparare, / così più facilmente potremo collaborare. / La campagna di sensibilizzazione attraverso propaganda e manifesti riuscirà sicuramente a renderci più onesti. / Così potremo dire in faccia alla realtà: / La nostra città sempre pulita rimarrà. / Inoltre dobbiamo proteggere l'igiene, / per essere sani nel corpo e stare bene. / Perciò una cosa dobbiamo scrivere nel cuore e mai più cancellare: / La nostra è una città da vivere e da salvaguardare!



SI È SVOLTA A TRAPANI DAL 7 AL 14 MAGGIO

La settimana della Croce Rossa Italiana

Dal 7 al 14 maggio si è svolta a Trapani la «Settimana della Croce Rossa Italiana».

Molteplici le iniziative promosse dal Comitato Provinciale del Sodalizio, presieduto dal Rag. Biagio Clorofilla, in collaborazione con la locale

Sezione Femminile, diretta dalla sig.ra Maristella Parisi Piraneo.

Da segnalare, in particolare, i numerosi incontri avuti con gli studenti nel corso dei quali, nell'illustrare ampiamente le finalità perseguite dalla

C.R.I., particolare attenzione è stata posta alle molteplici attività quali, da tempo, vede proficuamente impegnata la Croce Rossa nei settori più svariati: dal pronto soccorso e trasporto degli infermi alla protezione civile; dalla educa-

zione sanitaria all'assistenza sociale; dalla donazione di sangue alla solidarietà internazionale.

La manifestazione si è conclusa domenica 14 maggio con l'inaugurazione, in Piazza Vittorio Emanuele, presenti il Prefetto di Trapani, dott. Piraneo, e Autorità Militari, della nuova autoambulanza in dotazione alla C.R.I.

Nel corso della "Giornata", si è, altresì, provveduto, in collaborazione con il Corpo delle Infermiere Volontarie e dell'A.V.I.S. di Trapani alla misurazione gratuita della pressione arteriosa, alla determinazione del gruppo sanguigno nonché alla raccolta di sangue.

L'iniziativa ha riscosso notevole successo ed ha suscitato largo interesse sia per l'afflusso di pubblico che ha fatto registrare sia anche perché ha consentito a tanti di rendersi personalmente conto della vasta gamma di attività promosse dalla C.R.I. non solo nei settori della educazione socio-sanitaria (igiene e primo soccorso) e trasporto degli infermi, ma anche in favore di quanti avvertono particolari bisogni, quali i minori, gli handicappati, gli anziani e gli emarginati in genere.

NEL 90° ANNIVERSARIO DELLA CASSA DI PREVIDENZA

Bando di Concorso Nazionale INPS per l'assegnazione di premi di laurea

Nella ricorrenza del 90° anniversario dell'Istituzione della Cassa Nazionale di previdenza per l'invalidità e vecchiaia degli operai l'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (I.N.P.S.) bandisce un Concorso Nazionale per l'assegnazione di premi di laurea per coloro i quali abbiano svolto le migliori tesi di laurea su argomenti riguardanti il sistema pensionistico pubblico italiano.

Il concorso è riservato ai cittadini italiani che abbiano sostenuto presso Università italiane o Enti parificati la tesi di laurea nel periodo 1° giugno 1988, 15 agosto 1989.

I premi di laurea da assegnare sono 10 per un importo di lire 3.000.000 (tre milioni) ciascuno.

I neo laureati che intendono partecipare al concorso dovranno far pervenire entro il 30 settembre 1989 a: Istituto Nazionale della Previdenza Sociale, Direzione Generale, Servizio Stampa e Informazione, Via Ciro il Grande, 21 00144 Roma, domanda di partecipazione, redatta secondo apposito schema. Alla domanda

sottoscritta dal concorrente, dovranno essere allegati tre copie dattiloscritte della tesi di laurea, dichiarata dall'Università conforme a quella depositata per sostenere la tesi.

La Commissione giudicatrice, nominata dal Presidente, è composta da sei eminenti studiosi e dal Direttore Generale dell'INPS o da un suo rappresentante.

Le funzioni di segretario saranno svolte da un funzionario del Servizio Stampa e Informazione con la qualifica non inferiore a quella di primo dirigente.

L'INPS si riserva di pubblicare, a suo insindacabile giudizio e senza compenso agli autori, i lavori premiati.

La partecipazione al concorso implica, da parte del candidato, l'accettazione di tutte le norme del bando.

Lo schema della domanda di partecipazione da inviare con R.R. all'indirizzo sopra riportato, può essere ritirato presso le sedi dell'Istituto nelle ore d'ufficio.

Pergamena onorifica a Vincenzo Ditta

Il nostro collaboratore Prof. Vincenzo Ditta di Alcamo, è stato insignito dalla fondazione "Comm. Benedetto Peraino-Poeta", dell'onorificenza in pergamena per aver partecipato al concorso di poesia ad Erice con le poesie: Acque di mare; Natale, Le favole della nonna.

Non è la prima volta che Vincenzo Ditta si afferma in concorsi di poesia, storia e saggistica.

Presidente della Giuria è stato Nic Giarmita, critico d'arte. La famiglia del "Trapani Nuova", formula al proprio collaboratore auguri di sempre nuovi traguardi.



PROVINCIA REGIONALE TRAPANI

AVVISO

Si dà avviso che sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana n. 18 del 6 maggio 1989 è stato pubblicato il bando di licitazione privata per l'appalto dei lavori di ristrutturazione e manutenzione straordinaria sulla S.P. "Buseto, Bruca, Pocerobba, Segesta".

Importo base di gara L. 1.602.500.000.

Il bando è stato inviato all'Ufficio delle pubblicazioni C.E.E. in data 28 aprile 1989.

IL PRESIDENTE Dott. Mario Barbara

DALLE PAGINE PRECEDENTI

DALLA PRIMA

I TEMI DELLA DEMOCRAZIA LAICA

Fatta eccezione di Bruno Visentini, Presidente del Partito, che ha valutato negativamente il ritorno della DC a Palazzo Chigi ed ha auspicato da subito l'alternanza indicando in Bettino Craxi il sostituto di De Mita, tutti gli altri intervenuti si sono pronunciati per il rinverimento politico del governo.

In particolare Aristide Gunnella nel condividere l'impostazione di La Malfa sul polo laico ha tenuto a puntualizzare che la costituenda federazione non può ovviamente muoversi in chiave antisocialista ed ha prospettato al Congresso l'esigenza che il PRI ponga con immediatezza il problema del governo De Mita per evitare un accentuato logorio che potrebbe compromettere i rapporti all'interno della maggioranza. Il Governo De Mita — ha aggiunto Gunnella — è nato debole perché governo di programma. È dunque indispensabile uscire dall'accordo di programma per passare ad un accordo politico di coalizione, mancando il quale — ha concluso su questo argomento Gunnella — le prospettive sono le elezioni anticicliche.

Oscar Mimmi ha tra l'altro riferito al Congresso sul partito e costante impegno per la regolamentazione del sistema radiotelevisivo.

«Non potevo fare e non farò mai nulla — ha esplicitamente detto il Ministro repubblicano alle Poste e Telecomunicazioni — che non tenga presenti le esigenze della libera concorrenza e del pluralismo». «Accada pure quel che deve accadere» — ha concluso Mimmi.

Adolfo Battaglia: Ministro dell'Industria con amarezza ha tra l'altro detto: «L'Europa è vicina, l'Italia è ancora lontana. Bisogna accelerare il passo perché all'appuntamento storico del gennaio 1993 non si giunga nell'attuale condizione di estrema debolezza».

Un Congresso in buona sostanza che ha rilanciato l'esigenza del riequilibrio del panorama politico italiano e che ha visto il PRI ribadire con forza che questa non solo non è l'Italia sognata dai repubblicani, ma stante agli sviluppi più recenti non è nemmeno l'Italia che piace alle altre forze politiche.

Siamo in una situazione, quindi, alla quale bisogna urgentemente porre rimedio attraverso un diverso rapporto di forza tra i partiti.

Il PRI si è candidato, quindi, a guidare la quarta forza

che il polo laico dovrà costituire e chiama gli elettori a sostenere con i propri consensi questa linea, mobilitando per primi tutti i repubblicani, iscritti e simpatizzanti, a partecipare attivamente a questa battaglia che può e deve rappresentare l'avvio per la costruzione dell'Italia che tutti vogliamo.

È auspicabile, adesso, che al successo di questa linea repubblicana partecipino in prima linea i dirigenti a qualunque livello di responsabilità ricordando a tutti, nessuno escluso, con la pratica dei quotidiani comportamenti che il "disimpegno emargina".

Un monito questo che proviene da un congresso non troppo remoto dei giovani repubblicani di Sicilia e che è augurabile venga finalmente raccolto.

Così come è inderogabile che cessino da subito le gestioni commissariali delle Consociazioni Provinciali, celebrando i rispettivi congressi ed iniziando da quello di Trapani per restituire al partito dell'Edera in quest'area tradizionalmente repubblicana gli organismi statuari utili a rilanciarne la presenza e la vitalità politica tra la gente.

LA FORZA DEL PRI

interesse verso contenuti e programmi prima che verso le formule politiche.

Lungi dall'innervosirsi per certe tendenze finalizzate alla semplificazione del quadro politico (leggi: eliminazione dei partiti minori) il PRI ha saputo invece individuare nell'obiettivo della "quarta forza" tramite l'intesa fra i laici, un elemento di impegno e di novità che intende costituire un contributo al riequilibrio dei rapporti fra le forze politiche, in attesa di quella democrazia compiuta che, presto o tardi, dovrà consentire una benefica alternanza fra due fondamentali aggregazioni politiche.

Un punto saldo di garanzia e di fedeltà agli interessi generali: ecco quello che i repubblicani vogliono continuare ad essere.

Non da soli, questa volta, ma con più forza e con una mentalità più aperta verso quei cambiamenti che è necessario dare al Paese.

DALLA SECONDA

SCONTRO SAU COMUNE

sporto urbano, giusta quanto prescrive l'art. 38 del DPR n. 902/86, è stato da questa Commissione ridotto e contenuto entro limiti compatibili con le scelte del Comune;

che, pur avendo il Comune fatto propria la proposta di questa Commissione relativa alla nomina di un Gruppo di studio per la redazione di un piano di ristrutturazione dei trasporti urbani, si rimane ancora in attesa, dopo circa un anno, dell'esito di detta iniziativa; tanto premesso e ritenuto, questa Commissione;

Respinge

il gratuito tentativo di fare ricadere sugli Amministratori della SAU colpe e responsabilità che non possono essere loro addebitate;

Deplora

che da parte di alcuni si continui a parlare della SAU in maniera qualunquistica, dimostrando scarsa conoscenza della problematica dei trasporti e noncuranza delle esigenze della collettività;

Auspica

l'immediata costituzione di una Commissione mista, composta da Amministratori SAU e da Amministratori Comunali, al fine di esaminare il problema dei Trasporti Pubblici Urbani e prospettare un Piano di ristrutturazione del servizio in funzione del contenimento della spesa e del soddisfacimento delle esigenze dell'utenza.

SITUAZIONE DEBITORIA

da un rappresentante per ogni organizzazione imprenditoriale firmataria del presente accordo, con cui definire iniziative atte a:

- individuare le aree di evasione tributaria e impositiva;
- aumentare l'efficienza dei servizi comunali;
- realizzare economie di gestione (INVIM, costo Enel, Parchimetri e aree di parcheggio, passi carrabili, Tassa sui cani, adeguamento canoni in riscossione etc.);
- attirare risorse finanziarie aggiuntive in conto capitale dello Stato e della Regione per progetti di sviluppo economico e infrastrutture produttive;
- verificare periodicamente anche mediante tecnici prescelti, il rispetto del Piano di risanamento e di sviluppo concordato.

Questo accordo di massima dovrà essere sottoscritto dalle

parte sociali, dal Sindaco e dai Capigruppo Consiliari, a garanzia dell'ampia collegialità dell'intesa.

DALLA TERZA

INCONTRO SCHEMBARI

to a un folto e qualificato pubblico presso il Centro di cultura "La Ginestra" di Marsala.

Erano presenti, e hanno dato vita a un vivace dibattito, gli scrittori seguenti: Giovanni Lombardo, Antonino Contiliano, Giuseppe Guida, Enzo Bonventre e Nat Scammacca.

Sono stati viscerati non solo i temi che animano la poesia di Emanuele Schembari, ma anche gli stilemi che la connotano.

Il pensiero poetante di Emanuele Schembari ha un sottotono filosofico e matematizzante, ma il lessico, come sostiene Lina Angioletti nella sua perspicua nota di introduzione alla silloge, è decisamente poetico.

Nelle poesie di ispirazione sociale con cui si conclude "Il Poligono Circoscritto" Emanuele Schembari opta per un superamento delle ideologie a favore di un impegno contro l'alienazione e la massificazione del mondo moderno.

DALLA QUARTA

QUEL VERDE...

ge ogni cosa tutta permeandola; tu cerchi il tuo domani, quello prossimo e già noto e quello che forse ti sarà negato di conoscere; tu cerchi la conoscenza futura che trascende quella della presente esistenza per pascerne il tuo spirito; tu cerchi la fortuna di avere tutto ciò e vivi nell'attesa che si compia il destino.

A tratti tu vedi in lei onde molli agitare la superficie delle acque distese senza confini, vedi il buio della notte illune e senza stelle, vedi il paesaggio dintorno mosso da una brezza fredda che porta angoscia nelle menti e nei cuori; a tratti tu vedi vulcani in eruzione scagliare lontano corpi incandescenti, odi il fragore della tempesta ed il clangore delle armi che uccidono, odi grida di dolore lanciate al cielo per lo strazio delle carni martorate; poi vedi ancora la luce che rischiara il paesaggio, senti gli uccelli cinguettare alti nel cielo componendo richiami d'amore, senti le acque fresche sgorgare dalle sorgenti incontaminate, senti la brezza di primavera portare il caldo del Sud e vedi le piante fiorire al muto impero della natura che porta la vita; vedi cimiteri in fiore e tombe illacimate, vedi ricchezze e miserie, vedi uomini liberi frustare gli oppressi dichiarandoli incivili e vedi questi perdonarli invece invocando per tutti la misericordia, vedi la morte e vedi la vita: tutto questo tu vedi nel lago dei tuoi occhi verdi; e vedi anche te stesso, e ti vedi dentro, come fosti, come sei, come potrai e vorrai essere, timido involucro decadente invocare una vita e una luce che si chiama conoscenza e verità, invocare un amore che è fratellanza, un dolore che è tolleranza, diventare meno grezzo, più liscio come pietra a contatto col mare che ne leviga la superficie.

Per questo ogni volta che la guardi, pur sotto sembianze umane diverse, non desidero di possesso ti suscita, ma di fusione: ti perdi nel lago dei suoi grandi occhi verdi e scopri in essi l'infinito ove annullati serenamente, ritornando all'uno. Stai bene.



antonino scarpitta

piazza notai piazza scarlatti TRAPANI

- PREZZI PIÙ BASSI CHE IN ALTRE CITTÀ
- RATEAZIONE FINO A 48 MESI SENZA CAMBIALI
- RATE A PARTIRE DA £. 40.000
- TRANQUILLITÀ ASSICURATIVA

OFFERTA VALIDA SU TUTTI GLI ARTICOLI

AVIS UNA SPERANZA PER VIVERE

CALCIO - SERIE C2/D

Un altro utile passo in avanti il pari casalingo dei granata

Pareggiando in casa contro la Cavese il Trapani ha fatto un altro passo in avanti verso il conseguimento della matematica permanenza nella C/2 ed ha messo alle corde un complesso fra i più quotati del torneo.

La gara contro i campani si presentava alla vigilia abbastanza insidiosa tenendo conto del fatto che l'undici di Santin aveva ancora la possibilità di inserirsi nella lotta per la promozione insidiando il secondo posto al Siracusa.

Ma poi, sul campo, le cose sono andate diversamente da come ci si aspettasse, con un Trapani voglioso di conseguire i due punti e gli ospiti preoccupati solamente di difendersi e trincerarsi molto spesso nella loro area di rigore.

Il Trapani ha inseguito la vittoria anche se c'è da dire che non ha manovrato con continuità, giostrando con lucidità solamente a sprazzi.

Comunque i granata, per l'impegno profuso nella partita e per alcune trame di gioco

veramente notevoli messe in mostra, avrebbero meritato il successo di prestigio.

Rondanini ha mandato sul terreno di gioco Guaiana in porta, Marrazzo, Greco, Del Giudice e Fazio in difesa, Baldassarri avanti alla linea dei difensori, Tudisco a sinistra ed Ardizzone a destra a centrocampo; Caruso a ridosso delle punte e Puntureri e Vitelli tandem d'attacco.

Un Trapani a trazione anteriore, quindi, che in parecchie circostanze ha messo in difficoltà il pacchetto arretrato della Cavese che, con sole tredici reti subite nel corso del campionato è fra i migliori nel girone D della serie C/2.

Il campionato ha, domenica scorsa, emesso i suoi primi verdetti sancendo la matematica promozione in C/1 del Campania e la certa retrocessione della Juve Stabia fra i dilettanti dell'Interregionale; ad un passo dal baratro si trova pure l'Afragolese che è staccata di ben sei punti dalla zona

salvezza quando mancano soli tre turni alla conclusione della stagione.

Domenica prossima il Trapani affronterà la capolista Campania in trasferta in una gara dal pronostico chiuso.

I napoletani, sul proprio terreno, hanno ottenuto fino ad ora undici vittorie e quattro pareggi comportandosi da vero e proprio rullo compressore.

La forza del prossimo avversario dei granata è testimoniata anche dalle cifre relative alle reti fatte e subite: il Campania possiede il migliore attacco del girone (39 gol messi a segno) e la difesa meno perforata (solo 11 gol subiti).

Il Trapani potrebbe avvantaggiarsi per il fatto di non avere ormai più nulla da perdere, anche se crediamo che non troverà un complesso appagato dalla conquista matematica della promozione.

MAURIZIO SCHIFANO

AUTOMOBILISMO

32ª edizione Monte Erice

Organizzato dall'ACI Trapani, con il patrocinio della Provincia Regionale di Trapani, dei Comuni di Erice e Valderice e della Banca del Popolo, l'11 giugno 1989 si svolgerà divisa in due manches la 32ª Monte Erice. La gara è valevole per la Coppa CSAI della montagna II zona; per la IX Coppa Comune di Valderice; per il campionato siciliano di velocità; per l'VII Trofeo Banca del Popolo; per il Campionato Sociale A.C. Trapani; per il Trofeo Cronosprint.

Le iscrizioni si chiuderanno alle ore 13 di sabato 3 giugno 1989.

Le verifiche tecniche e sportive si effettueranno presso l'Automobil Club di Trapani (via Virgilio) dalle ore 8.30 alle ore 12.30 e dalle 15.30 alle ore 18.00 di venerdì 9 giugno 1989.

La gara avrà inizio alle ore 9.00 di domenica 11 giugno 1989 e si articolerà in due manches. La classifica, assoluta, di gruppo e di classe, saranno redatte per somma dei tempi.

Nel pomeriggio della stessa domenica 11 giugno ed esattamente alle ore 16.30 nei locali del "Ciclone" di Erice si svolgerà la premiazione dei vincitori.

Stratto del regolamento della gara:

Percorso: salita Valderice-Erice con partenza da Valderice (km. 1 s.r. per Erice) ed arrivo in Viale delle Pinete ad Erice. Lunghezza di ciascuna manche km. 5,890 per un totale di km. 11,780. Dislivello m. 445. Pendenza media 6,39%.

Tasse iscrizione: Gruppo N lire 90.000 - Gruppi A e B lire 110.000 - Monoposto lire 100.000 - Prototipi lire 130.000. Quota Assicurazione RC lire 20.000.

Premi d'Onore: coppa ai primi dieci della classifica assoluta ed ai primi tre classificati di ciascuna classe.

Premi in denaro: dotazione complessiva di lire 5.6000.000.

72), ha raggiunto meritatamente la serie A/2.

Nell'altra gara, che vedeva opposte la Numerata Sassari e la Conad Siena, bisognerà invece attendere il risultato della bella che, domenica prossima, si svolgerà in terra sarda. Dopo il primo incontro giocato a Sassari, che ha visto prevalere la formazione di casa col risultato di 73-57, domenica scorsa il Siena, sfruttando il fattore campo, si è imposto col punteggio di 80-69.

RENATO SCHIFANO

PALLAMANO

Matematicamente promossi!

È fatta!!!

Fine settimana di trionfo per la pallamano della nostra provincia che in un solo colpo si ritrova a vedere promosse nelle serie superiori le due squadre di vertice, nei campionati di serie B e C.

Se la promozione in A2 della formazione mazarese del Krahn Italia può essere più importante rispetto a quella serie B dei ragazzi della De Stefano, perché di categoria superiore si tratta, consentiteci di dare maggiore risalto a quest'ultima.

Chi è chiamato a riportare delle notizie tramite i mezzi di informazione, ha il dovere di essere imparziale e di operare con distacco, ora commentando, ora criticando, ora riportando semplicemente dati od altro sempre tenendosi al di sopra delle parti, ma ci chiediamo, chi mai in questo ambito ha rispettato questa regola e non ci ha mai messo un pizzico di partecipazione emotiva. Noi siamo caduti nella trappola ma, almeno, abbiamo il coraggio di ammetterlo.

Era facile cascarci. Come non appassionarsi alle vicende della squadra cittadina che da cinque anni insegue la promozione con tanta fatica, tra amarezza e delusioni, tra successi e speranze di vittoria. Giorno dopo giorno, anno dopo anno, abbiamo visto i volti dei giovani di questa squadra ora brillare di quella luce che solo l'approssimarsi della meta finale sa accendere, ora oscurarsi per l'imprevista o inaspettata sconfitta.

Classificati al terzo posto in tutti i quattro campionati precedenti, spesso dopo essere stati in testa per buona parte della stagione, alla fine dell'anno era sempre arrivata la mazzata del sorpasso. Come il bimbo che comincia a muovere i primi passi, però, la compagine ericina ha sempre trovato la forza di alzarsi caduta dopo caduta e, sempre più salda sulle proprie gambe, ha trovato la forza di rimanere, alla fine, in piedi.

Passando tra le onde di un mare in tempesta, fatto di difficoltà economiche, difficoltà "societarie" ed "esodi" inaspettati, alla fine, la nave "De Stefano" è arrivata in porto.

Grazie ragazzi. Ma grazie ancora di più a Giancarlo Mannarà che in questi anni ha fatto non pochi sacrifici per tutta la pallamano trapanese spesso rischiando, ma soprattutto, pagando in prima persona.

Grazie ancora per quest'ultima vittoria contro i palermitani della Fiamma, secondi in classifica, che, forse perché tanto sofferta, ha reso più bella la certezza della promozione.

Una gara tiratissima, di quelle che si definirebbero all'ultimo sangue, che ha visto le due squadre in perfetto equilibrio per buona parte della gara. Un momento prima avanti i padroni di casa, un momento dopo avanti gli ospiti

con questi ultimi costretti a vincere per continuare a sperare.

Quattro volte gli ericini sono stati in vantaggio, mai oltre le due reti, nella prima frazione di gioco e sei volte lo sono stati i palermitani, sempre entro le tre reti, che hanno chiuso il primo tempo avanti per 16-15.

Nella ripresa s'è dovuto attendere l'undicesimo minuto di gioco perché si giungesse al sorpasso definitivo del De Stefano.

Dal punteggio di 21-20 i ragazzi di Mannarà hanno preso in mano le redini del gioco ed hanno imposto ai palermitani il proprio volere fino alla vittoria finale per 36-29. C'è da dire che parte del crollo della Fiamma si deve ai suoi stessi uomini che hanno finito col diventare sempre più nervosi e sempre più fallaci pagandone tutte le conseguenze con gli atleti migliori, e più rappresentativi come il 6 Scelsi, il 15 Pelleriti e il numero 11 Mannina tutti e tre espulsi.

Dei ragazzi del De Stefano non vogliamo fare nomi perché a tutti, titolari e riserve, va il giusto applauso.

Mettendo da parte i giusti festeggiamenti, non si deve dimenticare però che due giornate mancano ancora alla fine vera e propria del campionato e andranno onorate al meglio tanto più che si tratta di due derbies, il primo domenica prossima a Santa Ninfa con la Di Prima e il secondo in casa con i marsalesi della Thermomec.

La festa però non è solo a Trapani ma anche a Mazara del Vallo e ci sembra più che giusto visto che i cugini sono riusciti nell'intento di raggiungere la A2.

Quella A2 che lo scorso anno gli sfuggì di mano nei play-off per la promozione, quando furono sorpassati all'ultima giornata dall'Enna.

Quest'anno, la compagine mazarese era decisa a farcela e non pochi sacrifici erano stati fatti, compreso l'acquisto dello slavo Miletic.

Dopo un campionato condotto sempre in testa, la formazione guidata dal tecnico Tozio Sossio, era stata costretta a fare a meno del regista Peppe Fontana e non poco ne aveva patito, ma nei ragazzi c'era la convinzione che il massimo doveva essere dato proprio in quei play-off che l'anno prima li aveva visti beffati.

Questa volta, la buona sorte ha portato sulla strada della maggiore avversaria dei mazaresi, il Benevento, un Fasano che l'anno scorso non c'era e così, battendo quest'ultimo i campani per 20-17, domenica scorsa, con due turni d'anticipo, si sono matematicamente aperte le porte della A2 per il Krahn Italia Mazara.

Anche senza il Fasano, però, siamo certi che il successo finale sarebbe arrivato lo stesso.

ENZO SACCARO

BASKET

Accolto il ricorso d'appello sulla partita Campobasso-Vini Racine

Sovvertendo il giudizio di primo grado emanato già nel corso del campionato, la Corte Federale, su ricorso d'appello presentato dalla Pallacanestro Trapani, ha omologato l'incontro del 26 febbraio scorso tra la Lattedelizia Campobasso e la Vini Racine Trapani col risultato di 0-2.

Come si ricorderà in occasione di quella gara, Martin venne colpito dal pubblico molisano e fu costretto ad uscire dal parquet di gioco; in ospedale gli fu riscontrato uno stato confusionale ed una prognosi di tre giorni.

Alla luce di questo provvedimento, il Campobasso retrocede a 26 punti, lasciando così il gruppetto di centro classifica, composto ora da Rieti, Roseto e Modena. Il

Trapani, invece, balza al quinto posto solitario a quota 36, lasciando alle sue spalle anche il Ferrara che lo precedeva solo per il vantaggio negli scontri diretti.

Risulta perciò ancora maggiore il rammarico di tutti i tifosi, per quelle partite perse con pochissimi punti di svantaggio o ai tempi supplementari, che avrebbero consentito alla Racine di raggiungere addirittura la seconda o la terza posizione.

Sul fronte dei play-off, intanto, domenica scorsa è già stato emesso un primo verdetto: la Stefanel Trieste, e come del resto era nelle previsioni, sconfiggendo la Ranger Varese prima in casa col punteggio di 59-51, poi in trasferta con soli due punti di scarto (74-

72), ha raggiunto meritatamente la serie A/2.

Nell'altra gara, che vedeva opposte la Numerata Sassari e la Conad Siena, bisognerà invece attendere il risultato della bella che, domenica prossima, si svolgerà in terra sarda. Dopo il primo incontro giocato a Sassari, che ha visto prevalere la formazione di casa col risultato di 73-57, domenica scorsa il Siena, sfruttando il fattore campo, si è imposto col punteggio di 80-69.

RENATO SCHIFANO

TENNISTAVOLO

Giochi della Gioventù

Splendida affermazione dei pongisti trapanesi nella fase regionale dei Giochi della Gioventù di tennistavolo, svoltisi a Messina il 13/14 maggio. Nella categoria giovanissimi, età 9/11 anni, la compagine trapanese, formata da D'Antoni Roberta, Stabile Francesca, Buddua Matteo e Lombardo Domenico, tutti appartenenti alla società T.T. Edera Trapani, ha conquistato nella gara a squadre il secondo posto alle spalle della formazione messinese. Nel singolare femminile le giovanissime D'Antoni e Stabile si sono classificate nell'ordine al primo e secondo posto, superando nettamente tutte le avversarie. Nel singolare maschile, dominato dal milazzese Giardina Umberto, un autentico fuoriclasse non ancora decenne, i nostri due rappresentanti Lombardo e Buddua si sono classificati rispettivamente al terzo e al quinto posto. Alla finale nazionale la Sicilia nel settore femminile sarà rappresentata dalle giovani atlete del T.T. Edera D'Antoni e Stabile.

Nella categoria ragazzi dai dodici ai quattordici anni, ancora una volta è stata rispettata la tradizione che da alcuni anni vede le ragazze della provincia di Trapani protagoniste nelle gare del singolare. Si è riconfermata campione regionale la polisportiva Magaddino Eleonora della Scuola Media "G. Pitre" di Castellammare che ha superato brillantemente tutte le avversarie non concedendo loro neanche un set. L'affermazione nel settore femminile è stata completata da Gervasi Angela (validissima promessa per l'anno prossimo), Grammatico Rosaria e Sansica Silvana, tutte appartenenti alla Scuola Media "A. Manzoni" di Buseto Palizzolo, classificatesi nell'ordine al terzo, quarto e quinto posto alle spalle della siracusana Brunetto Laura. Nel settore maschile dominio dei pongisti catanesi che hanno conquistato le prime due posizioni, mentre il migliore piazzamento dei trapanesi è stato il quinto di Regina Girolamo della Scuola Media "F.M. Mirabella" di Alcamo. A riprova dell'ottima prestazione delle ragazze è da notare il successo globale nel doppio misto (questa volta sono state le ragazze a guidare i ragazzi alla vittoria) che ha visto al primo posto la coppia Magaddino/Regina e al terzo e al quarto rispettivamente le coppie Gervasi/Gervasi e Sansica/Di Marco. Magaddino Eleonora per la seconda volta rappresenterà la Sicilia alla fase nazionale dei G.D.G. di tennistavolo nella gara del singolare femminile in programma a Roma nella prima decade di luglio.

Pubblicità su

TRAPANI NUOVA

Tel. 27819

Lista di Matrimonio
gioielleria
Saverio d'angelo
Via Cuba, 19 - Tel. 22641 - TRAPANI

CONCESSIONARIA:

SAINT LOUIS
Cristal de France
CRISTAL LALIQUE
Baccarat
Christofle

ARGENTERIA:

CESIA 1882

OTIS SICILIA Soc. Coop. a r.l.

ORGANIZZAZIONE DEL TURISMO ITALIANO SOCIALE

ORGANIZZA

Viaggi collettivi, in Italia ed all'Estero, per Studenti, Anziani, Comunità, Circoli Aziendali, predisponendo programmi appositi secondo le esigenze.

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI:

PALERMO - Via E. Albanese, 92/A - Tel. 091/321269
TRAPANI - Via Nausica, 36 - Tel. 0923/27819



La formazione dell'A.S. «Antonino De Stefano»

TENNIS

Il C.T. Palermo vince a Trapani e si laurea Campione Siciliano

Come era nelle previsioni della vigilia, il C.T. Palermo ha vinto agevolmente lo scontro diretto col C.T. Trapani, valido per la assegnazione del titolo di campione siciliano a squadre di serie C.

L'incontro, disputato sui campi del sodalizio di contrada Milo, metteva di fronte due squadre dal tasso tecnico notevolmente diverso. I palermitani vantano, con questa stessa formazione, il titolo di campioni italiani di categoria, titolo conquistato due anni fa, e non si dimentichi che lo scorso anno sono arrivati alla fase finale della stessa manifestazione. Anche quest'anno, sono fra le squadre che possono arrivare alla conquista del titolo. Non si dimentichi poi che buona parte dei suoi giocatori sono provenienti dalla serie B e hanno dalla loro quel bagaglio di esperienza che pochi altri possono vantare.

Forte del suo folto numero di tesserati classificati, il sodalizio palermitano s'è presentato a Trapani con cinque C/1.

Nel primo singolare è però giunta la inaspettata sorpresa, la vittoria di Gaspare Panitteri (C1) contro Fabio Lopes per 7/6 6/3.

Giocando molto concentrato ogni palla, Panitteri è riuscito a scardinare il gioco inteso dal suo avversario forte di una palla molto pesante e di un diritto molto potente.

Andavano via senza tanti inconvenienti gli altri singolari che vedevano la sicura affermazione dei tennisti palermitani. Stracquadanio (C3) non racimolava più di sei giochi contro Bobo Brambille. Un 6/4 6/2 per il palermitano che, come al solito, vedeva molti dei suoi punti fatti dalla stessa "racchetta" trapanese. Luca Russo (C4) non poteva nulla contro lo C1 Tesaurò che si aggiudicava per 6/0 6/3 la partita mentre Sammartano riusciva appena a fare un gioco in più, 6/4 6/0 il risultato, contro Bari.

Sul punteggio di 3-1, si sono giocati nel pomeriggio i due doppi che hanno visto le due

coppie palermitane avere la meglio per 7/6 6/1 e per 6/4 2/6 6/4.

Nonostante la sconfitta, c'è da dire che tutte le due squadre sono già nel tabellone nazionale.

E. S.

Totocalcio

CONCORDO 39 IL NOSTRO PRONOSTICO

COMITATO G.M.P.C. NAZIONALI ITALIANO

PARTITE DEL 21/5/89

squadra 1ª	squadra 2ª		
1 Atalanta	Sampdoria	X	2
2 Bologna	Inter	X	2
3 H. Verona	Ascoli	X	X
4 Juventus	Roma	X	1
5 Lazio	Fiorentina	X	X 2
6 Napoli	Torino	X	1
7 Pescara	Lecco	X	X
8 Pisa	Como	X	X
9 Avellino	Bari	X	X
10 Brescia	Sambenedd.	X	1
11 Taranto	Messina	X	X
12 Derthona	Triestina	X	X
13 Pergocrema	Pordenone	X	X